

Regione  
Toscana

Repubblica Italiana



# BOLLETTINO UFFICIALE

## della Regione Toscana

PARTE SECONDA n. 10 del 05-03-2025

Supplemento n. 55

mercoledì, 05 marzo 2025

Firenze

Bollettino Ufficiale: piazza dell'Unità Italiana, 1 - 50123 Firenze

E-mail: [redazione@regione.toscana.it](mailto:redazione@regione.toscana.it)

Il Bollettino Ufficiale della Regione Toscana è pubblicato esclusivamente in forma digitale, la pubblicazione avviene di norma il mercoledì, o comunque ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, ed è diviso in quattro parti separate.

**L'accesso alle edizioni del B.U.R.T., disponibili sul sito WEB della Regione Toscana, è libero, gratuito e senza limiti di tempo.**

Nella **Parte Prima** si pubblicano lo Statuto regionale, le leggi e i regolamenti della Regione, nonché gli eventuali testi coordinati, il P.R.S. e gli atti di programmazione degli Organi politici, atti degli Organi politici relativi all'interpretazione di norme giuridiche, atti relativi ai referendum, nonché atti della Corte Costituzionale e degli Organi giurisdizionali per gli atti normativi coinvolgenti la Regione Toscana, le ordinanze degli organi regionali.

Nella **Parte Seconda** si pubblicano gli atti della Regione, degli Enti Locali, di Enti pubblici o di altri Enti ed Organi la cui pubblicazione sia prevista in leggi e regolamenti dello Stato o della Regione, gli atti della Regione aventi carattere diffusivo generale, atti degli Organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale.

Nella **Parte Terza** si pubblicano i bandi e gli avvisi di concorso, i bandi e gli avvisi per l'attribuzione di borse di studio, incarichi, contributi, sovvenzioni, benefici economici e finanziari e le relative graduatorie della Regione, degli Enti Locali e degli altri Enti pubblici, si pubblicano inoltre ai fini della loro massima conoscibilità, anche i bandi e gli avvisi disciplinati dalla legge regionale 13 luglio 2007, n. 38 (Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro).

Nella **Parte Quarta** si pubblicano gli atti della Regione e degli Enti locali, la cui pubblicazione è prevista in leggi e regolamenti statali e regionali, aventi natura gestionale e contenenti dati personali, ed i provvedimenti di approvazione della graduatorie relative ai procedimenti di cui all'articolo 5 bis, comma 1, lettere a) e b) della L.R. 23/2007.

Ciascuna parte, comprende la stampa di Supplementi, abbinata all'edizione ordinaria di riferimento, per la pubblicazione di atti di particolare voluminosità e complessità, o in presenza di specifiche esigenze connesse alla tipologia degli atti.

# Sommario

<b>Sommario</b> .....	<b>2</b>
<b>SEZIONE II</b> .....	<b>3</b>
<b>ATTI DEGLI ENTI LOCALI</b>	
- Avvisi .....	4
<b>COMUNE DI SAN MINIATO (Pisa)</b> .....	
<b>PIANO DI EMERGENZA ESTERNO (P.E.E.)</b>	
.....	4

# SEZIONE II



**AVVISO DI PUBBLICAZIONE**

Alla presente versione finale del PIANO DI EMERGENZA ESTERNO (P.E.E.) dell'industria a rischio di incidente rilevante della società M3 srl via Nazario Sauro n. 12, San Miniato (Pi), tutti i cittadini possono presentare osservazioni e/o contributi integrativi.

Le osservazioni vanno fatte pervenire **entro 30 giorni a partire dalla data di pubblicazione sul BURT** (5 marzo 2025) all'indirizzo pec del Comune di San Miniato:

**[comune.sanminiato.pi@postacert.toscana.it](mailto:comune.sanminiato.pi@postacert.toscana.it)**

 <i>Prefettura di Pisa</i>	06/02/2025
<b>Piano di Emergenza Esterna</b> <b>Società M3 SRL</b>	Pag. 1

<b>PIANO DI EMERGENZA ESTERNA</b>	
<b>PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE)</b>  Stabilimento: <b><u>M3SRL</u></b>  Soglia: <input type="radio"/> superiore <input checked="" type="radio"/> inferiore	Cod. univoco NI079
	Comune: San Miniato (PI)
	Località: San Miniato (PI) Via Nazario Sauro, 12
	Pag. 1/102
	Data di approvazione:

 <i>Prefettura di Pisa</i>	06/02/2025
<b>Piano di Emergenza Esterna</b> <b>Società M3 SRL</b>	Pag. 2

## SOMMARIO

### DECRETO DI APPROVAZIONE

<b>1. LISTA DI DISTRIBUZIONE DEL DOCUMENTO.....</b>	<b>4</b>
<b>1.2 DIRAMAZIONE INTERNA.....</b>	<b>5</b>
<b>1.3 PREMESSA.....</b>	<b>6</b>
<b>2.OBIETTIVI .....</b>	<b>6</b>
<b>3.DESCRIZIONE DEL SITO .....</b>	<b>7</b>
<b>4.PERICOLOSIÀ DEI LUOGHI .....</b>	<b>8</b>
4.1.Pericolosità geologica. ....	8
4.2.Pericolosità idraulica.....	9
4.3. Falde acquifere.....	9
4.4.Pericolosità sismica.....	11
4.5.Dati meteo da centraline . ....	12
4.6.Meteorologia. ....	18
4.7.Irraggiamento. ....	19
4.8.Informazioni sul deposito – dati identificativi. ....	20
4.9.Descrizione delle attività svolte e informazioni sulle sostanze stoccate. ....	20
4.10.Planimetrie dello stabilimento.....	22
4.11 Elementi territoriali e ambientali vulnerabili.....	25
Tavole.....	27
<b>5.SCENARI INCIDENTALI .....</b>	<b>37</b>
5.1.Informazioni generali.....	37
5.2.Tipologia degli eventi incidentali. ....	37
5.3.Delimitazione delle zone a rischio. ....	38
5.4.Gestione acque antincendio di spegnimento. ....	41
5.5.Coperture di stabilimento presenti. ....	43
<b>6.MODELLO ORGANIZZATIVO D'INTERVENTO .....</b>	<b>45</b>
6.1. Centri operativi attivati con il PEE. ....	45
6.1.1.Centro coordinamento soccorsi (C.C.S.). ....	45
6.1.2. Centro Operativo Comunale (C.O.C).....	46
6.1.3. Posto di Comando Avanzato (P.C.A.).....	46
6.1.4. Sala Operativa Integrata di Protezione Civile (S.O.P.I.).....	47
6.2. Funzioni di supporto.....	47
6.3. L'organizzazione e le procedure.....	51

 <i>Prefettura di Pisa</i>	06/02/2025
<b>Piano di Emergenza Esterna</b> <b>Società M3 SRL</b>	Pag. 3

6.4. Fase di attenzione. ....	51
6.5. Fase di preallarme. ....	52
6.6. Procedure per la fase di preallarme. ....	54
6.7. Fase di Allarme. ....	54
6.8. Procedure per la fase di allarme. ....	57
6.9. Evacuazione assistita. ....	59
6.10. Attivazione C.C.S. – Sala Operativa. ....	60
6.11. Apertura aree di ammassamento della Popolazione. ....	60
6.12. Attivazione Organizzazioni Volontariato. ....	61
6.13. Fase di Cessato Allarme. ....	62
6.14. Il flusso delle comunicazioni. ....	63
<b>7. RIEPILOGO DELLE FUNZIONI</b> .....	<b>64</b>
7.1. Gestore .....	64
7.2. Prefettura .....	64
7.3. Prefetto .....	64
7.4. Comando dei Vigili del Fuoco .....	65
7.5. Comune di San Miniato .....	66
7.6. Polizia Municipale di San Miniato .....	66
7.7. Provincia di Pisa .....	67
7.8. Questura .....	67
7.9. Comando Provinciale dei Carabinieri .....	67
7.10. Comando Provinciale della Guardia di Finanza .....	67
7.11. ASL Toscana Centro .....	67
7.12. Centrale Operativa 118 .....	68
7.13. ARPA Toscana .....	69
7.14. Associazioni di Volontariato .....	69
<b>ALLEGATI</b> .....	<b>70</b>
<b>ALLEGATO A – RESPONSABILI DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO</b> .....	<b>71</b>
<b>ALLEGATO B – GLOSSARIO</b> .....	<b>72</b>
<b>ALLEGATO C - RECAPITI</b> .....	<b>79</b>
<b>ALLEGATO D - INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE</b> .....	<b>82</b>
<b>ALLEGATO E - SCHEDE DI SICUREZZA</b> .....	<b>94</b>
<b>ALLEGATO F - CARTOGRAFIA</b> .....	<b>95</b>

 <i>Prefettura di Pisa</i>	06/02/2025
<b>Piano di Emergenza Esterna</b> <b>Società M3 SRL</b>	Pag. 4

### 1. LISTA DI DISTRIBUZIONE DEL DOCUMENTO

	<b>ENTI E COMANDI</b>	<b>INDIRIZZI PEC</b>
1	Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dip. della Protezione Civile	protezionecivile@pec.governo.it
2	Ministero dell'Interno – Dip. VV.F., Soccorso Pubblico e Difesa Civile	ufficio.gabinetto@cert.vigilfuoco.it
3	Ministero dell'Interno - Gabinetto	gabinetto@pec.interno.it
4	Ministero Dell'Interno -Dipartimento della P.S.	dipps009.0100@pecps.interno.it
5	Ministero Dell'Ambiente-Gabinetto	segreteria.capogab@pec.mase.gov.it
6	Ministero Della Salute-Gabinetto	gab@postacert.sanita.it
7	Regione Toscana – Protezione Civile Regionale	regionetoscana@postacert.toscana.it
8	Provincia di Pisa	protocollo@provvisa.pcertificata.it
9	Comando Forze di Difesa Interregionale	comfopnord@postacert.difesa.it
10	Questura di Pisa	dipps160.00f0@pecps.poliziadistato.it
11	Comando provinciale dell'Arma dei Carabinieri di Pisa	tpi23445@pec.carabinieri.it
12	Nucleo Operativo Ecologico Carabinieri	SRM40058@pec.carabinieri.it
13	Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Pisa	com.pisa@cert.vigilfuoco.it
14	Polizia Stradale Sezione di Pisa	dipps212.0000@pecps.poliziadistato.it

 <i>Prefettura di Pisa</i>	06/02/2025
<b>Piano di Emergenza Esterna</b> <b>Società M3 SRL</b>	Pag. 5

15	Comando Provinciale Guardia di Finanza di Pisa	pi0500000P@pec.gdf.it
16	M3 S.R.L. - San Miniato	m3@arubapec.it
17	Sindaco del Comune di San Miniato	comune.sanminiato.pi@postacert.toscana.it
18	ARPA Toscana	arpat.protocollo@postacert.toscana.it
19	ASL Toscana Centro	coordinamentomaxiemergenze@postacert.toscana.it prevenzioneempoli.uslcentro@postacert.toscana.it direzione.uslcentro@postacert.toscana.it
20	Centrale Operativa 118 Pistoia Empoli	Centraleoperativa.pistoia@uslcentro.toscana.it
21	ISPRA Roma	protocollo.ispra@pec.legalmail.it

## 1.2 DIRAMAZIONE INTERNA

1	Viceprefetto Vicario	
2	Capo di Gabinetto	
3	Area V-Ufficio Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico	

 <i>Prefettura di Pisa</i>	06/02/2025
<b>Piano di Emergenza Esterna</b> <b>Società M3 SRL</b>	Pag. 6

### **1.3 PREMESSA**

In seguito ad attento esame degli scenari incidentali ipotizzabili da parte del gruppo di lavoro tecnico appositamente istituito presso questa Prefettura, il piano fornisce le procedure che la popolazione e ciascun Ente dovrà adottare in caso d'incidente che possa avere delle ripercussioni all'esterno dello stabilimento M3 S.R.L. di San Miniato, via N. Sauro n.12, tenuto conto delle quantità di prodotti depositati, delle caratteristiche di pericolosità degli stessi, dell'ubicazione e degli effetti previsti.

Ogni modifica all'attività del deposito e/o urbanistica sarà esaminata al fine di disporre le opportune modifiche alle procedure ivi contenute.

### **2.OBIETTIVI**

Il presente documento, redatto in attuazione dell'art. 21 del Decreto Legislativo n. 105 del 26 giugno 2015 recante la "Attuazione della Direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose", assume la denominazione di "Piano di Emergenza Esterno dello Stabilimento M3 S.R.L. via N. Sauro n. 12, San Miniato".

Il presente documento:

- pianifica le misure da adottare da parte delle Autorità competenti per gestire l'emergenza e contenere al massimo le conseguenze dell'evento incidentale sull'ambiente esterno, nonché l'attività informativa e di soccorso per le popolazioni delle zone coinvolte nell'emergenza;
- standardizza le procedure e i messaggi da diramare per la sua attivazione;
- predispone i sistemi di allarme indispensabili per avvertire la popolazione e i soccorritori del pericolo imminente;
- prevede, da parte del Sindaco, la preventiva informazione alla popolazione presumibilmente interessata dall'evento pericoloso;
- raccoglie la cartografia degli elementi vulnerabili unitamente ai luoghi ove è necessario inviare con tempestività i soccorsi.

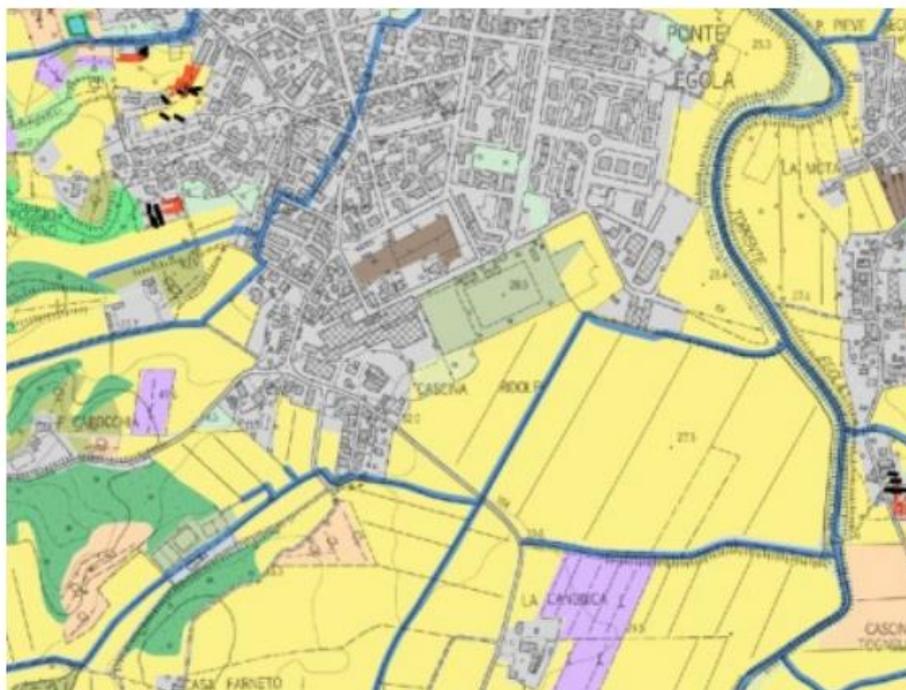
Lo stesso sarà riesaminato, sperimentato e se necessario riveduto e aggiornato ad intervalli comunque non superiori a tre anni.

 <i>Prefettura di Pisa</i>	06/02/2025
<b>Piano di Emergenza Esterna</b> <b>Società M3 SRL</b>	Pag. 7

### 3.DESCRIZIONE DEL SITO

Lo stabilimento è ubicato all'estrema area della periferia posta a sud della località di Ponte a Egola, nel comune di San Miniato, a ridosso delle ultime unità abitative dalle quali è divisa da Via N. Sauro e dal campo sportivo comunale.

La porzione sud dello stabilimento è limitata da aree a vocazione agricola come risulta dalla seguente Carta Uso del suolo Agroforestale:



 <i>Prefettura di Pisa</i>	06/02/2025
<b>Piano di Emergenza Esterna</b> <b>Società M3 SRL</b>	Pag. 8



Diversamente, il settore nord confina con la periferia sud dell'abitato di Ponte a Egola.

Al di fuori del raggio di danno sono presenti i seguenti plessi scolastici: nido d'infanzia "Il Grillo" via Gioberti/ang. via Toniolo, Ponte a Egola (ricettività massima 18 iscritti + 3 adulti); nido d'infanzia "Mastro Ciliegia", piazza Marco Biagi, Ponte a Egola (ricettività massima 20 iscritti + 4 adulti); scuola dell'infanzia "Ponte a Egola", piazza Marco Biagi, Ponte a Egola (ricettività massima 115 alunni + 10 adulti); scuola primaria "G.Galilei", via Gioberti, Ponte a Egola (ricettività massima 280 alunni + 15 adulti); centro produzione pasti, piazza Marco Biagi, Ponte a Egola (ricettività massima 20 adulti); nido "Gambero Rosso", via di Stibbio, Stibbio (ricettività massima 36 iscritti + 7 adulti). Nel raggio di 5 Km è inserito il centro abitato di Ponte a Egola, la parte più densamente popolata del settore occidentale del Comune di San Miniato, la zona industriale di Romaiano, il centro abitato e la zona industriale di S. Croce sull'Arno ed il centro abitato di Castelfranco di Sotto. È inoltre inclusa, nel citato raggio di cinque chilometri, una porzione della Strada di Grande Comunicazione Firenze-Pisa-Livorno (S.G.C. FI-PI-LI).

#### **4.PERICOLOSIÀ DEI LUOGHI**

##### **4.1. Pericolosità geologica.**

L'area dove è ubicata l'azienda è completamente pianeggiante alla quota di circa 33 metri s.l.m., al margine occidentale della piana dell'Egola.

Geologicamente e geomorfologicamente, le uniche rilevanze sono di origine antropica.

 <i>Prefettura di Pisa</i>	06/02/2025
<b>Piano di Emergenza Esterna</b> <b>Società M3 SRL</b>	Pag. 9

La classe di pericolosità geologica è pertanto bassa: i processi geomorfologici e le caratteristiche litologiche e giaciture non costituiscono fattori predisponenti al verificarsi di processi morfologici evolutivi.

#### **4.2. Pericolosità idraulica.**

Il sito è ubicato ad una distanza di circa 600 m dall'argine in sinistra idraulica del Torrente Egola.

Il grado di pericolosità idraulica è quindi legato alla probabilità di esondazione di tale torrente, riferita ad un evento con tempi di ritorno compresi tra 200 e 500 anni.

Ai sensi del PGRA approvato con delibera del Comitato istituzionale n. 235 del 3 marzo 2016, l'area sulla quale è insediato lo stabilimento è classificata in un rischio idraulico medio-basso.

#### **4.3. Falde acquifere.**

Non sono presenti falde di captazione dell'acquedotto nell'area interessata, mentre quelle più vicine sono localizzate ad oltre 5 km dalla zona.

 <i>Prefettura di Pisa</i>	06/02/2025
<b>Piano di Emergenza Esterna</b> <b>Società M3 SRL</b>	Pag. 10

Carta Idrogeologica – Estratto studi di fattibilità Piano Strutturale Intercomunale



 <i>Prefettura di Pisa</i>	06/02/2025
<b>Piano di Emergenza Esterna</b> <b>Società M3 SRL</b>	Pag. 11



#### 4.4. Pericolosità sismica.

Il territorio comunale di San Miniato è classificato sismico ed è incluso nella zona 2 dalla normativa vigente in materia a livello nazionale e locale.

Lo studio di microzonazione sismica comunale individua le varie aree a suscettibilità sismica in base alle caratteristiche geologiche, geomorfologiche e di risposta sismica ad indagini specifiche. La struttura sismo-stratigrafica, in relazione all'area di interesse, riferisce di una zona stabile e suscettibile di amplificazione locale, costituita da depositi alluvionali recenti del Torrente Egola a componente prevalentemente sabbioso-limosa, con una stimata categoria di suolo tipo "C".

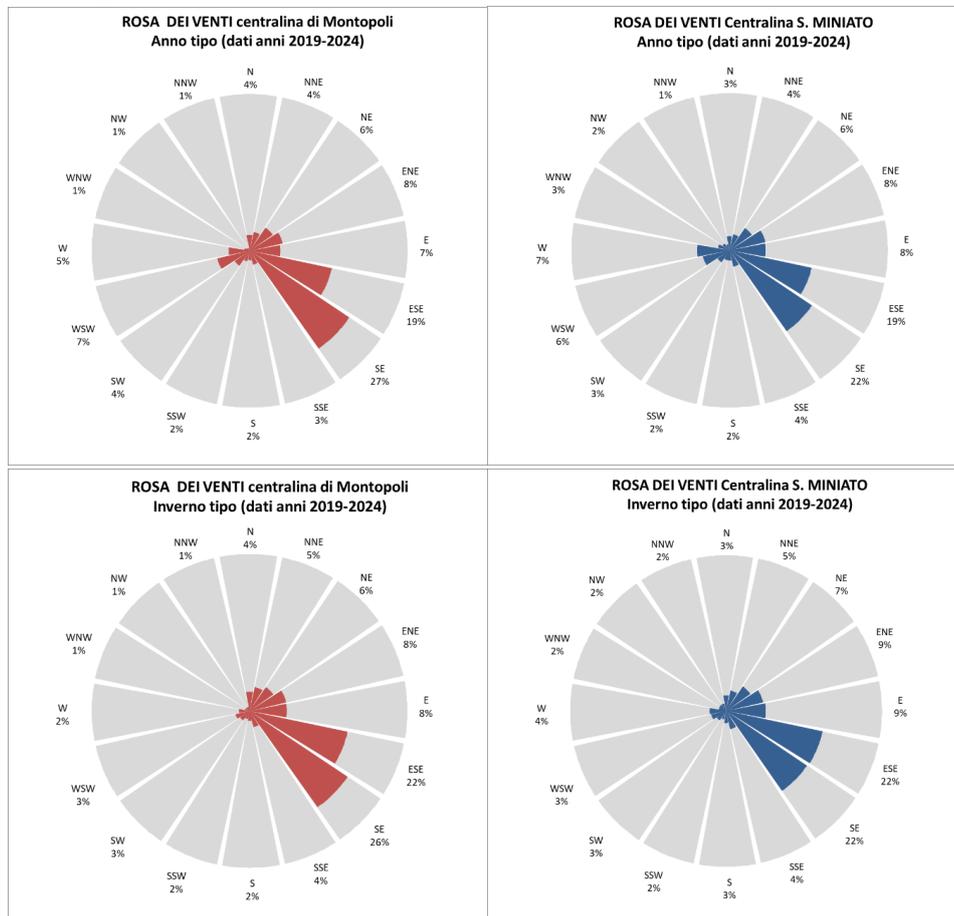
La pericolosità sismica locale pertanto è riconducibile alla **classe 2 - media**.

 <i>Prefettura di Pisa</i>	06/02/2025
<b>Piano di Emergenza Esterna</b> <b>Società M3 SRL</b>	Pag. 12

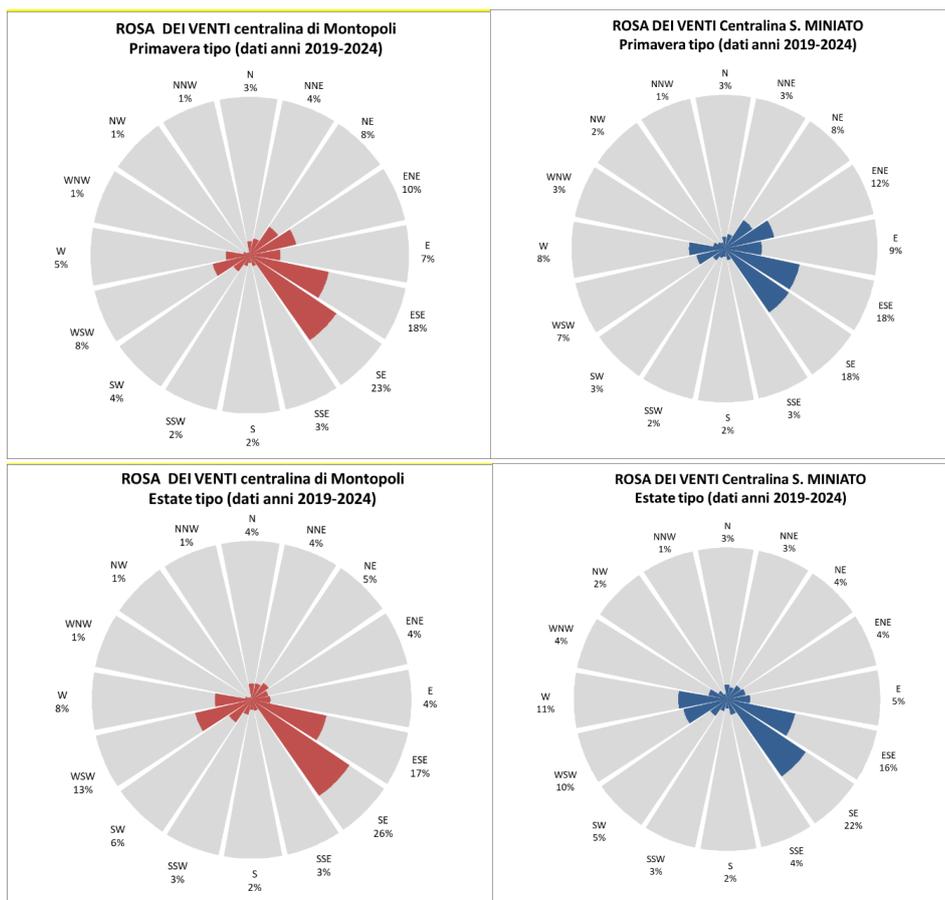
#### 4.5. Dati Meteo da Centraline

Le Centraline prese a riferimento sono quelle di Montopoli e San Miniato Poggio al Pino. Si precisa che non risulta più operativa la Centralina di San Romano citata nella precedente edizione del PEE.

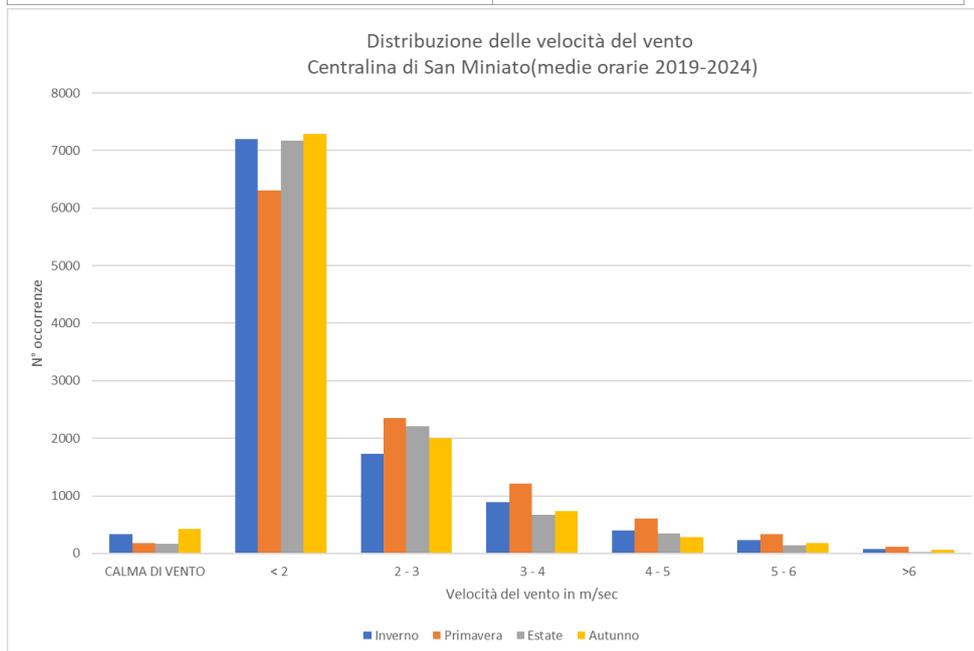
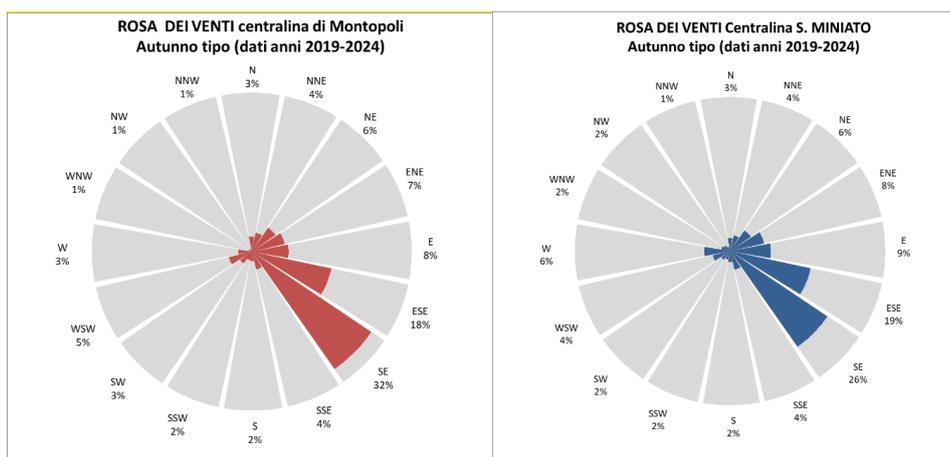
Frequenze di presentazione delle direzioni di provenienza del vento, dati elaborati a partire dalle direzioni prevalenti nell'ora:



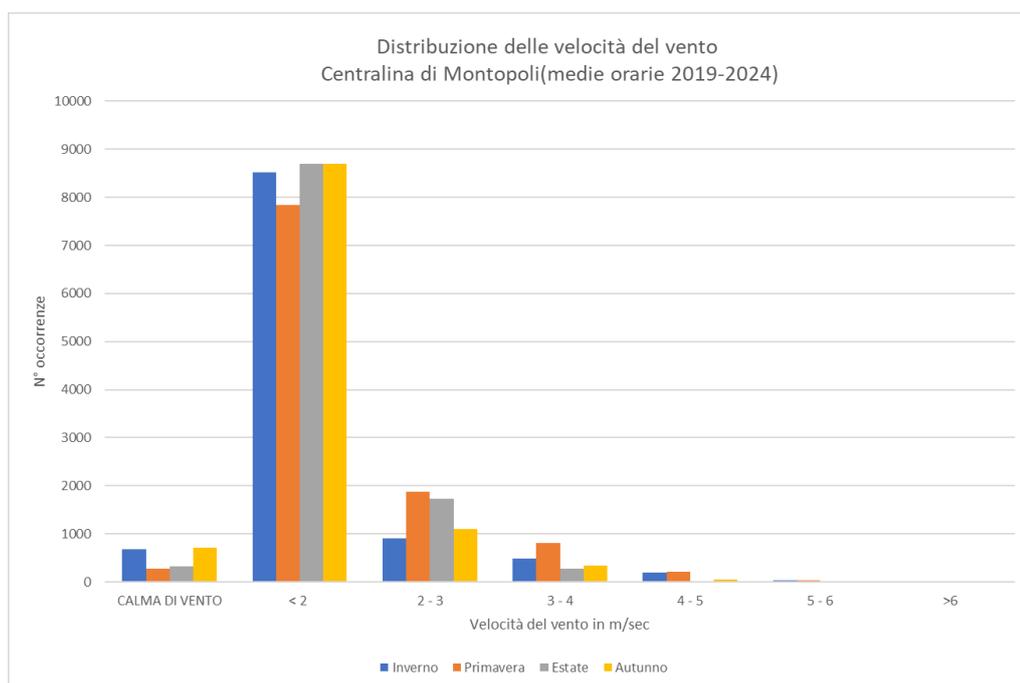
 <i>Prefettura di Pisa</i>	<p>06/02/2025</p>
<p><b>Piano di Emergenza Esterna</b>  <b>Società M3 SRL</b></p>	<p>Pag. 13</p>



 <i>Prefettura di Pisa</i>	06/02/2025
<b>Piano di Emergenza Esterna</b> <b>Società M3 SRL</b>	Pag. 14



 <i>Prefettura di Pisa</i>	06/02/2025
<b>Piano di Emergenza Esterna</b> <b>Società M3 SRL</b>	Pag. 15



 <i>Prefettura di Pisa</i>	06/02/2025
<b>Piano di Emergenza Esterna</b> <b>Società M3 SRL</b>	Pag. 16

**Temperature centralina di Montopoli**  
**periodo tipo (medie giornaliere anni 2019 - 2024)**

Periodo	Minimo °C	Massimo °C	Media °C
Gennaio	-9.2	18.1	6.0
Febbraio	-8.1	20.7	8.3
Marzo	-5.4	27.4	9.7
Aprile	-6.1	28.2	12.2
Maggio	1.9	36.2	16.8
Giugno	7.4	37.9	22.1
Luglio	10.4	40	24.7
Agosto	8.2	41.1	24.9
Settembre	4.6	34.2	21.0
Ottobre	1.1	32.8	16.5
Novembre	-6.2	23.8	11.6
Dicembre	-4.4	21.1	8.3
Inverno	-9.2	21.1	7.5
Primavera	-6.1	36.2	12.9
Estate	7.4	41.1	23.9
Autunno	-6.2	34.2	16.4
Anno	-9.2	41.1	15.2

 <i>Prefettura di Pisa</i>	06/02/2025
<b>Piano di Emergenza Esterna</b> <b>Società M3 SRL</b>	Pag. 17

Precipitazioni centralina di Montopoli periodo tipo (dati anni 2019 - 2024)

\* dati prevalidati

Periodo	Massimo mm pioggia/giorno	Giorni con pioggia (%)
Gennaio	30.0	57.7
Febbraio	25.0	36.8
Marzo	60.0	21.3
Aprile	26.0	32.0
Maggio	28.0	35.5
Giugno	24.0	23.3
Luglio	37.8	13.5
Agosto	23.0	21.3
Settembre	32.4	28.7
Ottobre	54.0	41.3
Novembre	161.0	50.0
Dicembre	51.0	51.6
Inverno	51.0	48.8
Primavera	60.0	29.6
Estate	37.8	19.3
Autunno	161.0	40.0

 <i>Prefettura di Pisa</i>	06/02/2025
<b>Piano di Emergenza Esterna</b> <b>Società M3 SRL</b>	Pag. 18

#### **4.6. Assunzioni dati meteo per la determinazione delle aree di danno degli scenari incidentali-Meteorologia**

La stima della dispersione dell'acido cianidrico che si forma a seguito dell'incendio di poliuretano è stata studiata con il PHAST DNV GL 8.71.23 considerando le categorie di stabilità atmosferica F2 e D5, secondo prassi diffusa nel calcolo delle conseguenze di incidenti.

La F2 è la categoria più stabile, con bassa velocità del vento (2 m/s) e minore turbolenza e, quindi, la più sfavorevole per la dispersione atmosferica. E per tale motivo, con un approccio cautelativo in favore di sicurezza, si sono considerate le aree di danno ricavate in corrispondenza della categoria F2, cioè quelle massime.

Inoltre, sempre a favore di sicurezza, la mappatura delle aree di danno è stata elaborata con un inviluppo di cerchi, cioè considerando la dispersione in tutte le direzioni attorno alla sorgente di rilascio e non solo una o poche direzioni prevalenti definite in base a statistiche meteo.

Si ricorda brevemente che la mappatura delle aree di danno è il risultato di un lavoro di approfondimento che ha compreso:

- la simulazione con il *Fire Dynamics Simulator (FDS)* del NIST (National Institute of Standards and Technology) dell'incendio nel capannone di deposito posto sul confine di stabilimento (situazione più critica per l'esposizione all'esterno dello stabilimento), per meglio rappresentare la dinamica del fenomeno,
- la quantificazione dell'HCN presente nei fumi di combustione attraverso dati "misurabili", qual è il consumo di massa di poliuretano per effetto della combustione (anche con il contributo della simulazione dell'incendio con FDS).
- utilizzo del codice PHAST del DNV per il calcolo della dispersione dell'HCN stimato nei fumi di combustione

 <i>Prefettura di Pisa</i>	06/02/2025
<b>Piano di Emergenza Esterna</b> <b>Società M3 SRL</b>	Pag. 19

**4.7. Irraggiamento.**

Gli andamenti non si discostano da quelli tipici riportati nei profili delle seguenti figure 11 e 12.

fig. 11 - Irraggiamento solare medio estivo ed invernale nelle ore del giorno.

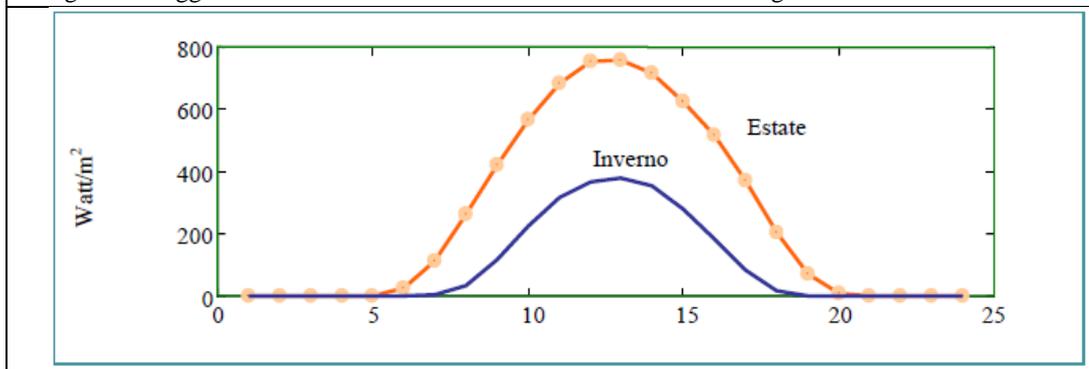
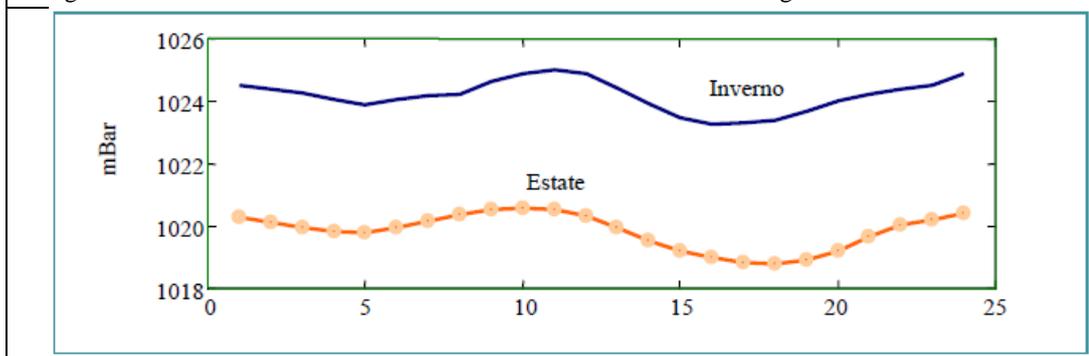


fig. 12 - Pressione atmosferica media estiva ed invernale nelle ore del giorno.



 <i>Prefettura di Pisa</i>	06/02/2025
<b>Piano di Emergenza Esterna</b> <b>Società M3 SRL</b>	Pag. 20

#### 4.8. Informazioni sul deposito – dati identificativi.

- Società: M3 S.R.L.;
- Gestore: Lorenzo Bini;
- Responsabile di Stabilimento: Lorenzo Bini;
- Sede Legale: via San Leonardo da Porto Maurizio, 26 – PRATO;
- Recapiti: tel. 0574/51011;
- Deposito e Uffici: via N. Sauro n. 12 – loc. Ponte a Egola, Comune di San Miniato (PI);
- Recapiti: telefono 0571-1771109 - fax 0571-1771110;
- Posta Elettronica Certificata: [m3srl@pec.saperi.eu](mailto:m3srl@pec.saperi.eu)

#### 4.9. Descrizione delle attività svolte e informazioni sulle sostanze stoccate.

Lo stabilimento della ditta M3 S.R.L. occupa una superficie di circa 28 mila metri quadrati ed è definito stabilimento di soglia inferiore ai sensi dell'art. 3 del D. Lgs n.105 del 26 giugno 2015 per lo stoccaggio di **Toluene Diisocianato (TDI)** in quantità compresa tra 10 e 100 t.

Si tratta di uno stabilimento per la produzione di espansi poliuretanici flessibili attraverso un processo di polimerizzazione tra polioli, polieteri, toluene-diisocianato (TDI) e acqua come reagenti base, ai quali vengono aggiunti altri additivi (catalizzatori, agenti di espansione, agenti stabilizzanti, pigmenti).

Le principali attività svolte nello stabilimento sono le seguenti:

- ricezione delle materie prime (TDI, Polioli) mediante autobotti e loro stoccaggio in serbatoi metallici (3 per il TDI con capacità complessiva pari a 92 t.);
- alimentazione delle diverse materie prime alla testa miscelatrice della linea di produzione, in tubazioni chiuse e mediante l'ausilio di pompe dedicate;
- il materiale liquido miscelato viene versato su un nastro trasportatore lungo il quale ha luogo la reazione di polimerizzazione con ottenimento del prodotto finito "fresco";
- il nastro trasportatore scorre sotto un tunnel aspirato di lunghezza tale da rendere il materiale sufficientemente secco per essere maneggiato e inviato alla fase di "maturazione";
- taglio del pannello prodotto in continuo con apposita taglierina per la lunghezza desiderata;
- "maturazione" o "stagionatura" del pannello semilavorato, per un tempo di circa 24 ore, in apposito magazzino per lo stoccaggio del prodotto prima di procedere alle successive fasi di lavorazione;
- taglio del prodotto finito nella forma e nelle dimensioni richieste per la commercializzazione; le operazioni svolte in questa fase sono esclusivamente di tipo meccanico, molte delle quali effettuate con macchinari automatizzati;

 <i>Prefettura di Pisa</i>	06/02/2025
<b>Piano di Emergenza Esterna</b> <b>Società M3 SRL</b>	Pag. 21

- stoccaggio del prodotto finito in appositi locali e successiva spedizione agli utenti finali con mezzi gommati.

I principali rischi presenti all'interno dello stabilimento sono associati alla presenza di:

- **TOLUENE DIISOCIANATO (TDI)** costituito da una miscela di isomeri 2,4/2,6 rispettivamente presenti all'80% e al 20%.

Quantità presente: 92 t.

Indicazioni di pericolo:

- H315 Provoca irritazione cutanea;
- H317 Può provocare una reazione allergica cutanea;
- H319 Provoca grave irritazione oculare;
- H330 Letale se inalato;
- H334 Può provocare sintomi allergici o asmatici o difficoltà respiratorie se inalato;
- H335 Può irritare le vie respiratorie;
- H351 Sospettato di provocare il cancro;
- H412 Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Il TDI non è un liquido infiammabile, ma a temperature superiori a 250°C si decompone e genera prodotti tossici i cui effetti si possono ritrovare nell'elenco delle frasi "H" sopra riportate.

- **POLIOLI**, prodotto combustibile.

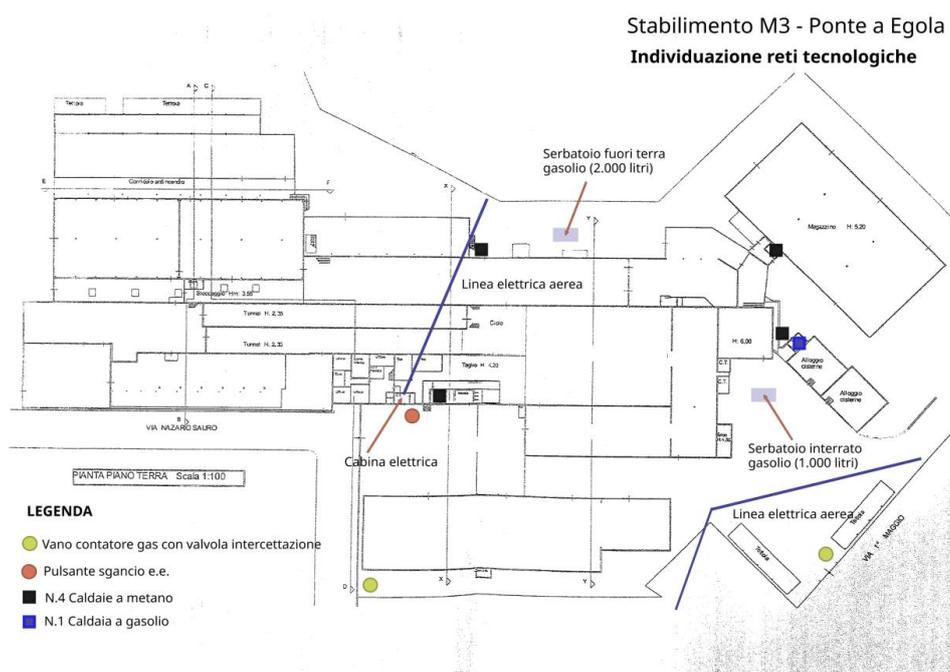
In allegato E sono riportate le schede di sicurezza complete del Toluene Diisocianato e del Polioli.

 <i>Prefettura di Pisa</i>	06/02/2025
<b>Piano di Emergenza Esterna</b> <b>Società M3 SRL</b>	Pag. 22

#### 4.10. Planimetrie dello stabilimento.

In allegato F è riportata la planimetria dello stabilimento.

Le planimetrie che seguono descrivono la rete tecnologica interna allo stabilimento, l'ubicazione della cabina elettrica, la presenza della rete gas, dei cavi aerei e degli idranti, nonché la Carta delle fognature, degli impianti antincendio.



 <i>Prefettura di Pisa</i>	06/02/2025
<b>Piano di Emergenza Esterna</b> <b>Società M3 SRL</b>	Pag. 23

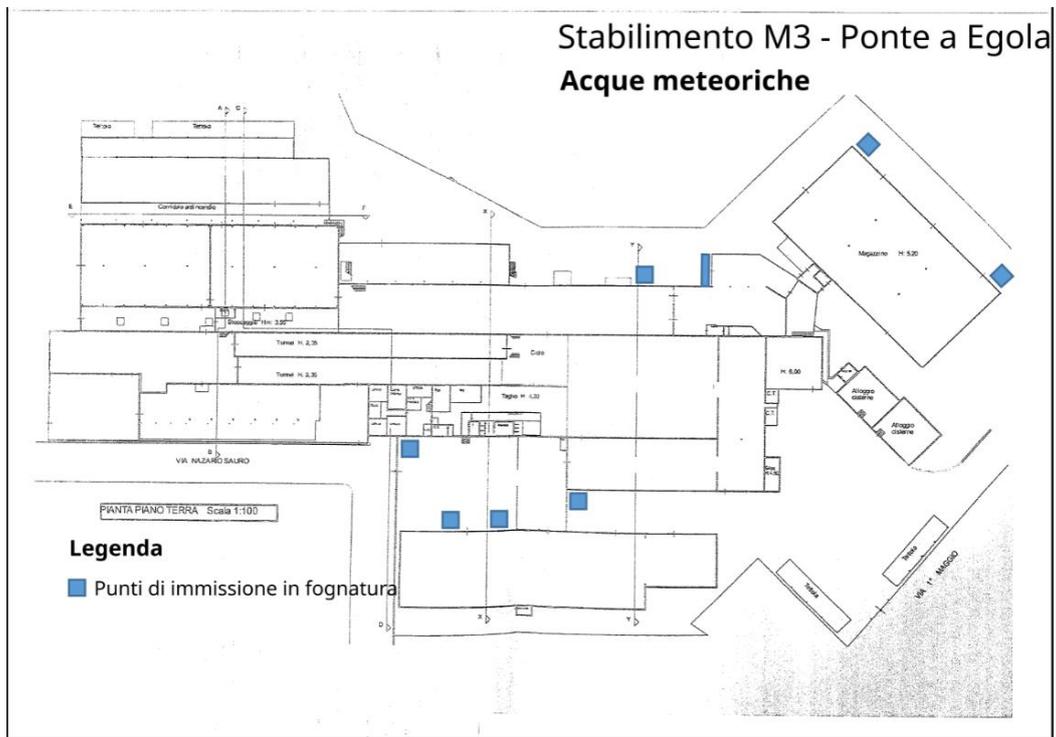
### Carta Fognature



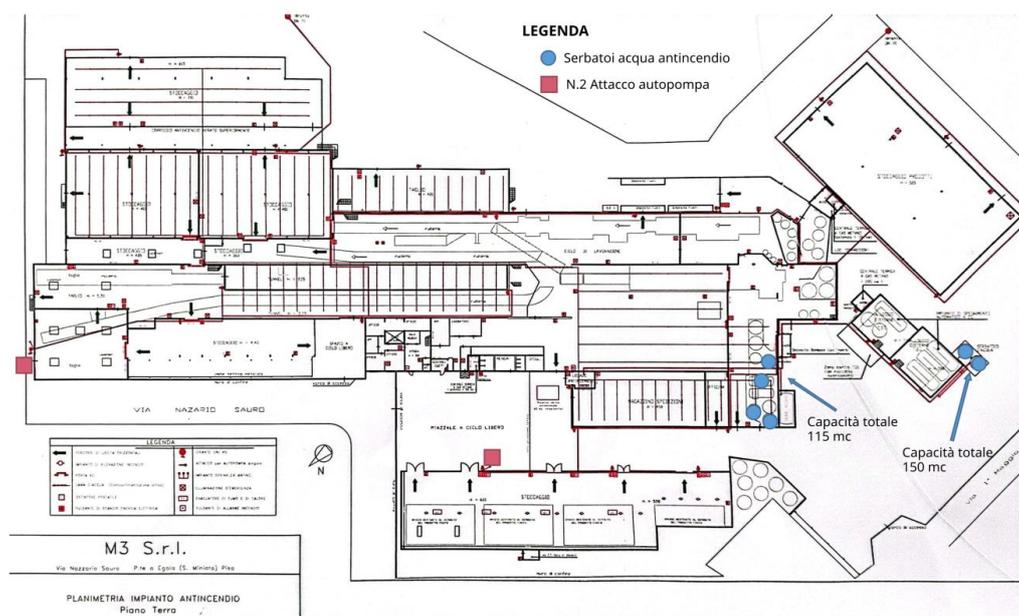
#### Legenda

- rosso FOGNA NERA "INDUSTRIALE" (Cuoio depur)
- marrone FOGNA NERA CIVILE (Acque)
- verde FOGNA MISTA (Acque)
- celeste FOGNA BIANCA (comune)
- arancio FOGNA (rio tombato)

 <i>Prefettura di Pisa</i>	06/02/2025
<b>Piano di Emergenza Esterna</b> <b>Società M3 SRL</b>	Pag. 24



 <i>Prefettura di Pisa</i>	06/02/2025
<b>Piano di Emergenza Esterna</b> <b>Società M3 SRL</b>	Pag. 25



#### 4.11. Elementi territoriali e ambientali vulnerabili.

Nelle immediate adiacenze del deposito, individuate nella zona di sicuro impatto, non sono presenti elementi di particolare vulnerabilità.

Nelle aree invece, ricomprese nel raggio di 50 mt., sono presenti soltanto alcune abitazioni.

Nella zona definita **“di attenzione”** risiedono n.290 famiglie composte da 565 persone di cui n.80 bambini con età inferiore ai 15 anni, n.355 persone con età compresa tra 15 e 65 anni e n.130 persone con età maggiore a 65 anni; nella zona definita **“di danno”** risiedono n.22 famiglie composte da n. 34 persone di cui n.4 di età inferiore ai 15 anni, n.16 di età compresa tra 15 e 65 anni e n.14 persone con età maggiore a 65 anni; infine nella zona definita **“di sicuro impatto”** non risiede alcuna famiglia;

Nella zona di attenzione sono residenti n. 11 persone affette da disabilità. Le vie in cui sono residenti sono inserite nel piano discendente del Comune. In caso di incidente il Responsabile della Protezione Civile, sentito il Direttore Tecnico dei Soccorsi che valuterà la sussistenza di adeguate condizioni di sicurezza per i soccorritori, attiverà il servizio di volontariato h24 dotato delle necessarie

 <i>Prefettura di Pisa</i>	06/02/2025
<b>Piano di Emergenza Esterna</b> <b>Società M3 SRL</b>	Pag. 26

attrezzature e DPI, il quale effettuerà, laddove le condizioni di sicurezza lo consentano, l'intervento puntuale di soccorso per le persone con disabilità per le quali è a conoscenza della precisa residenza e tipologia di disabilità.

I dati relativi ai residenti e alle persone presenti nelle zone a rischio si riferiscono alla data di compilazione del presente piano.

**Tali dati dovranno essere periodicamente aggiornati dal responsabile della funzione "Assistenza alla popolazione" nel relativo piano di funzione.**

Denominazione della zona	Raggio [m]	Famiglie	Abitanti	Età popolazione [anni]		
				inf. a 15	tra 15 e 65	sup. a 65
Attenzione	250	290	565	80	355	130
Danno	50	22	34	4	16	14
Sicuro Impatto	17	0	0	0	0	0
<b>TOTALE</b>	-	<b>312</b>	<b>599</b>	<b>84</b>	<b>371</b>	<b>144</b>

**Tabella sinottica della popolazione residente nelle aree del P.E.E.**

Di seguito sono riportate la Tavola Reti Acque, la Tavola Reti Gas, la Tavola Geologica Tecnica, la Tavola relativa agli idranti, la Carta Fognature, la Carta delle Infrastrutture e la Carta con individuazione dei Ripetitori di telefonia mobile, Carta Rete Telecom Italia e Carta Linee Elettriche. Dalle verifiche effettuate dagli uffici tecnici comunali non si riscontra la presenza di falde acquifere.

 <i>Prefettura di Pisa</i>	06/02/2025
<b>Piano di Emergenza Esterna</b> <b>Società M3 SRL</b>	Pag. 27

**Carta Rete Idrica – Tavola Reti Acque**

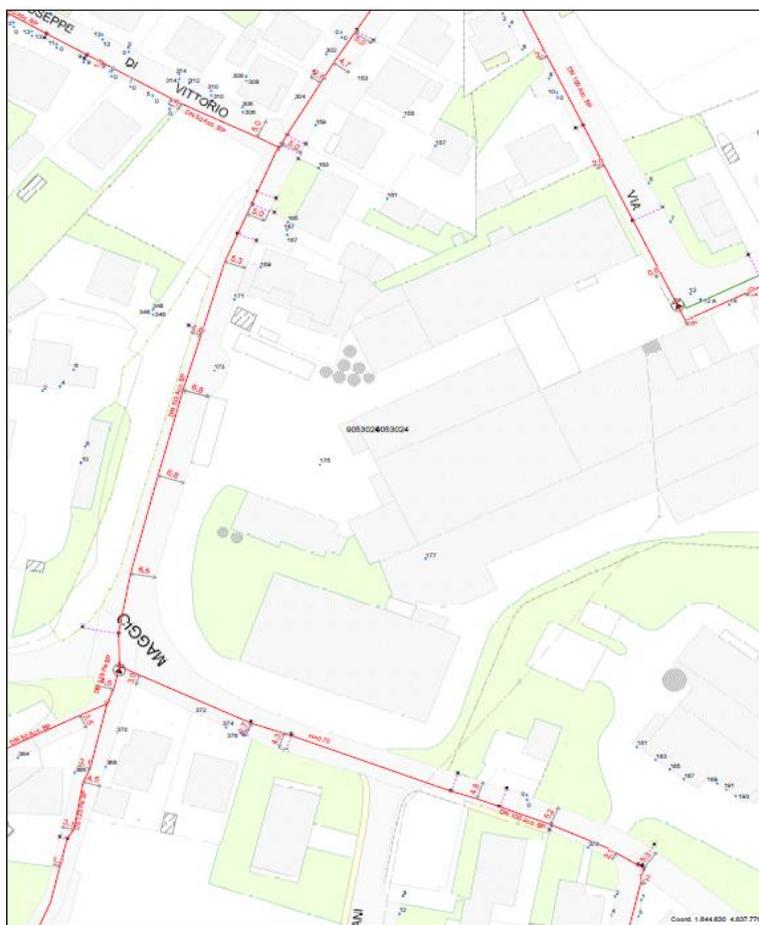
Estratto fornito da Acque S.p.a. Nel perimetro è presente condotta in Ghisa sferoidale Dn 250 .



 <i>Prefettura di Pisa</i>	06/02/2025
<b>Piano di Emergenza Esterna</b> <b>Società M3 SRL</b>	Pag. 28

**Carta Infrastrutture Reti Gas fornite da Toscana Energia**

Via Nazario Sauro - Ponte a Egola – 1 (fornito da Toscana Energia)



 <i>Prefettura di Pisa</i>	06/02/2025
<b>Piano di Emergenza Esterna</b> <b>Società M3 SRL</b>	Pag. 29

Via Nazario Sauro - Ponte a Egola – 2 (fornito da Toscana Energia)



 <i>Prefettura di Pisa</i>	06/02/2025
<b>Piano di Emergenza Esterna</b> <b>Società M3 SRL</b>	Pag. 30

Via Nazario Sauro - Ponte a Egola – inquadramento (fornito da Toscana Energia)



 <i>Prefettura di Pisa</i>	06/02/2025
<b>Piano di Emergenza Esterna</b> <b>Società M3 SRL</b>	Pag. 31

**Tavola Geologica tecnica**

Estratto studi di fattibilità Piano Strutturale Intercomunale

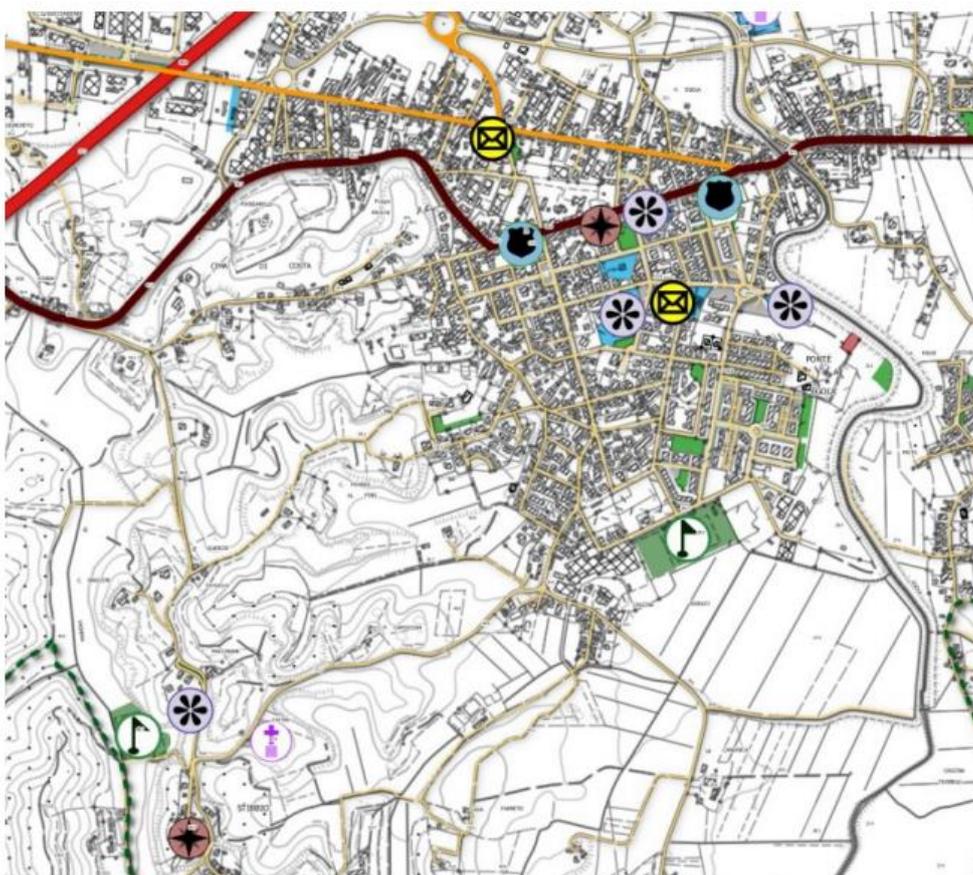




 <i>Prefettura di Pisa</i>	06/02/2025
<b>Piano di Emergenza Esterna</b> <b>Società M3 SRL</b>	Pag. 33

**Carta Infrastrutture**

Estratto studi di fattibilità Piano Strutturale Intercomunale





 <i>Prefettura di Pisa</i>	06/02/2025
<b>Piano di Emergenza Esterna</b> <b>Società M3 SRL</b>	Pag. 35

**Carta Rete Telecom Italia**



CARTA: via nazario sauro\_0001\_0001

-  Dati planimetrico
-  Cavi in trincea
-  Tubazioni
-  Gallerie
-  Tubi interrati
-  Pozzetti
-  Camera retto

 <i>Prefettura di Pisa</i>	06/02/2025
<b>Piano di Emergenza Esterna</b> <b>Società M3 SRL</b>	Pag. 36

### Carta Linee Elettriche



 = Linea aerea a cavo nudo 15.000

 <i>Prefettura di Pisa</i>	06/02/2025
<b>Piano di Emergenza Esterna</b> <b>Società M3 SRL</b>	Pag. 37

## 5. SCENARI INCIDENTALI

### 5.1. Informazioni generali.

Lo scenario incidentale rappresenta l'interazione dell'evento incidentale con il territorio e le relative componenti territoriali.

Gli eventi incidentali che si originano all'interno degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante possono essere classificati in base agli effetti dovuti ai rilasci di energia (incendi, esplosioni) e di materia (nube e rilascio tossico).

Gli effetti di un evento incidentale di natura chimica ricadono sul territorio con una gravità di norma decrescente in relazione alla distanza dal punto di origine o di innesco dell'evento, salvo eventuale presenza di effetto domino.

In base alla gravità il territorio esterno allo stabilimento oggetto di pianificazione è suddiviso in zone a rischio di forma generalmente circolare (salvo caratterizzazioni morfologiche particolari) il cui centro è identificato nel punto di origine dell'evento, per cui si avrà:

- **Prima Zona “di sicuro impatto”** (immediatamente adiacente al luogo dell'incidente e caratterizzata da effetti comportanti un'elevata letalità per le persone);
- **Seconda Zona “di danno”** (esterna alla prima, caratterizzata da possibili danni, anche gravi e irreversibili, per le persone che non assumono le corrette misure di autoprotezione e da possibili danni anche letali per persone più vulnerabili come i minori e gli anziani);
- **Terza Zona “di attenzione”** (caratterizzata dal possibile verificarsi di danni, generalmente non gravi anche per i soggetti particolarmente vulnerabili oppure da reazioni fisiologiche che possono determinare situazioni di turbamento tali da richiedere provvedimenti anche di ordine pubblico, da valutare da parte delle autorità locali).

### 5.2. Tipologia degli eventi incidentali.

Lo scenario può conseguire principalmente dai seguenti eventi:

- rilascio significativo di liquido tossico, TDI, nell'area di travaso per rottura o sconnessione della tubazione di scarico che viene tuttavia raccolto in un bacino di contenimento per eliminare o ridurre drasticamente lo sversamento al di fuori dello stabilimento;
- rilascio di poliolo durante le operazioni di approvvigionamento;
- rilascio di TDI per fuoriuscita da tubazione in reparto a causa di rottura. In ogni caso la tubazione è provvista di sensori che azionano allarme in caso di anomalie;
- autocombustione del prodotto poliuretano-polietero nel reparto stagionatura;
- incendio del prodotto in stagionatura nei locali di stoccaggio;

 Prefettura di Pisa	06/02/2025
<b>Piano di Emergenza Esterna</b> <b>Società M3 SRL</b>	Pag. 38

- incendio di prodotto finito nei locali di stoccaggio.

### 5.3. Delimitazione delle zone a rischio.

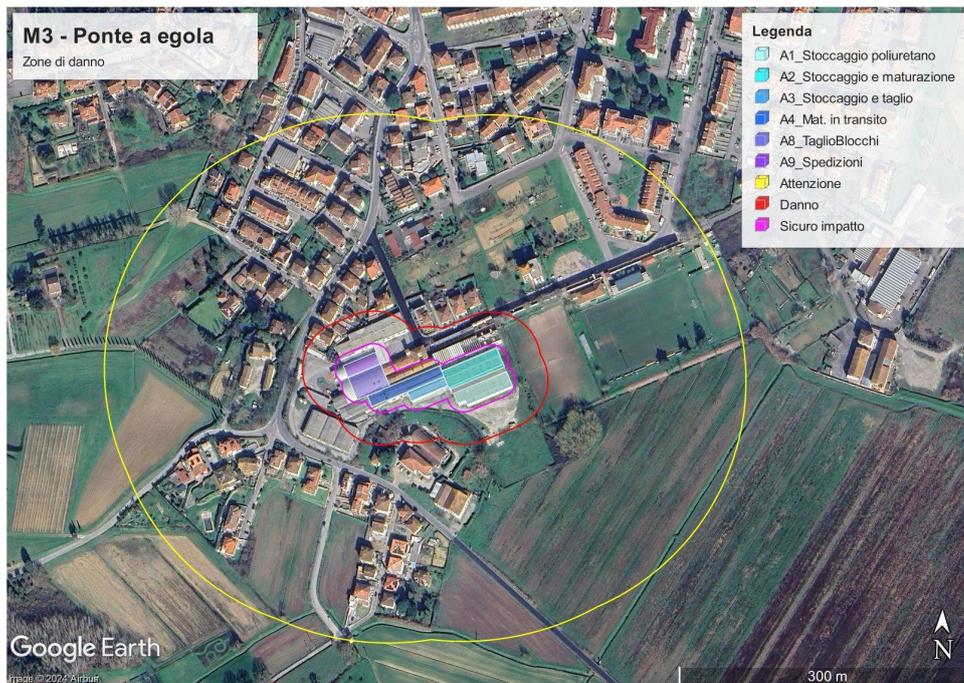
In questo PEE, si è preso a riferimento come *top event* l'incendio di un blocco di poliuretano e gli effetti che sono legati allo sviluppo di prodotti tossici della sua combustione (acido cianidrico – HCN)

Dallo studio effettuato da un tecnico perito in materia incaricato dalla Ditta M3 srl circa gli effetti principali che ne possono derivare in caso di evento incidentale (incendio di uno qualunque dei compartimenti antincendio che costituiscono l'intera attività) sono emerse le seguenti distanze di riferimento (emergenza) contenute nel Rapporto Conclusivo approvato con D.G.R. n.32/2022 per la stesura del presente Piano di Emergenza Esterno (PEE) richiesto per le attività a Rischio di Incidente Rilevante ed incluse nel D. Lgs. n. 105 del 26 giugno 2015:

- **zona di sicuro impatto**      **r = 17 m;**
- **zona di danno**                **r = 50 m;**
- **zona di attenzione**         **r = 250 m;**

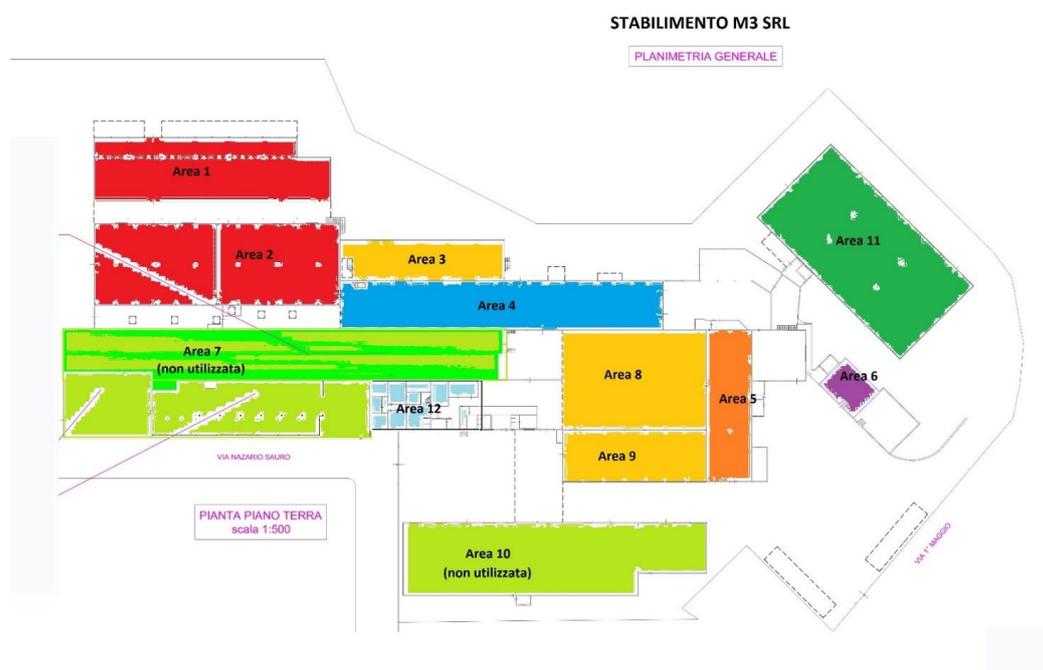
I cerchi corrispondenti a tali valori sono riportati nella planimetria e nelle foto aeree di seguito riprodotte:

### Planimetria delle aree di impatto nella zona circostante lo stabilimento.



 <i>Prefettura di Pisa</i>	06/02/2025
<b>Piano di Emergenza Esterna</b> <b>Società M3 SRL</b>	Pag. 39

Si riporta inoltre di seguito un quadro sintetico esplicativo dei depositi presenti all'interno dello stabilimento M3, specificando la superficie, la presenza di impianti fissi antincendio, i quantitativi massimi previsti ed i materiali immagazzinati.



 <i>Prefettura di Pisa</i>	06/02/2025
<b>Piano di Emergenza Esterna</b> <b>Società M3 SRL</b>	Pag. 40

N. Area	Descrizione	Superficie (mq)	Stoccaggio max (Kg)	Materiale immagazzinato	Impianto antincendio	Note
1	Stoccaggio blocchi di poliuretano	1.100	14.500	Blocchi di poliuretano	Impianto sprinkler	--
2a	Piano Terra: stoccaggio e maturazione blocchi poliuretano	1.260	28.500	Blocchi di poliuretano	Impianto sprinkler	--
2b	Piano Primo: stoccaggio e maturazione pani poliuretano	1.260		Pani di poliuretano	Impianto sprinkler	--
3a	Piano Terra: stoccaggio rotoli poliuretano	425	3.000	Rotoli di poliuretano	Impianto sprinkler	--
3b	Piano Primo: reparto taglio e confezionamento rotoli	425		Rotoli di poliuretano	Impianto sprinkler	--
4	Materiale in transito durante la produzione	1.530	--	--	Impianto idrico antincendio	--
5	Depositi acqua antincendio	--	--	--	Impianto sprinkler	--
6	Deposito TDI	--	--	--	Impianto a CO2	--
7	Magazzino	2.400	--	Nessun materiale stoccato	Impianto sprinkler	Area non utilizzata
8	Reparto taglio blocchi	860	2.000	Blocchi e lastre di poliuretano	Impianto sprinkler	--
9	Reparto spedizione lastre in poliuretano	450	2.000	Lastre di poliuretano	Impianto sprinkler	--
10	Magazzino	1.250	--	Nessun materiale stoccato	Impianto idrico antincendio	Area non utilizzata
11	Deposito accessori	1.260	--	Materiale vario, no poliuretano	Impianto idrico antincendio	--
12	Zona uffici	--	--	--	Impianto idrico antincendio	--

 <i>Prefettura di Pisa</i>	06/02/2025
<b>Piano di Emergenza Esterna</b> <b>Società M3 SRL</b>	Pag. 41

Pertanto, qualora dovesse verificarsi una situazione di emergenza, a prescindere dalla tipologia di incidente prospettato, ai fini della presente pianificazione verrà considerata come area di possibile interesse quella massima individuata secondo i criteri sopra elencati e classificata come “**zona di attenzione**”.

#### **5.4. Gestione acque antincendio di spegnimento.**

In relazione alla gestione e alla raccolta delle acque antincendio di spegnimento, a seguito di eventuali incendi, l'azienda M3 Srl ha optato per una soluzione che prevede il contenimento di tali acque all'interno dei diversi locali mediante realizzazione di una “cordolatura” perimetrale che sia in grado di trattenerle e contenerle, fino al loro smaltimento.

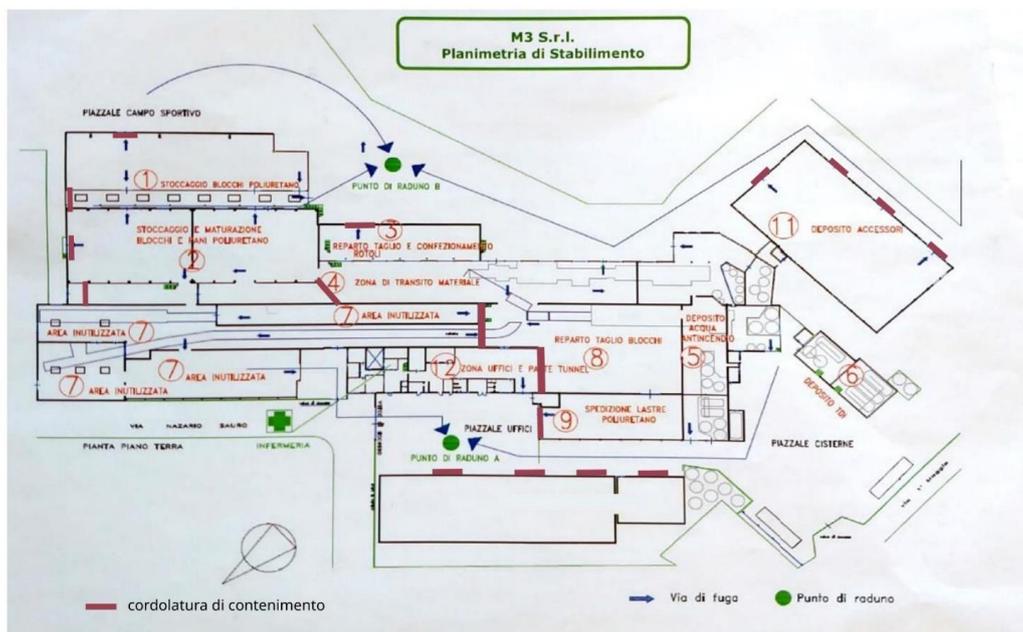
Detta cordolatura è realizzata mediante muretti o dossi carrabili o paratia in corrispondenza dei varchi dei magazzini. Si riporta di seguito la planimetria dello stabilimento della M3 Srl con indicazione in rosso dell'ubicazione delle cordolature di contenimento delle acque di spegnimento.

In caso di incendio, pertanto, le acque di spegnimento saranno confinate in detti contenimenti e quindi, una volta sottoposte a caratterizzazione tramite analisi chimica, potranno essere avviate a smaltimento una volta drenate mediante pompaggio.

L'azienda *Herambiente Servizi Industriali S.r.l.*, fornitore della M3 Srl, è in grado di assolvere a tale smaltimento, riservandosi però di indicare il luogo di destinazione finale del rifiuto, una volta caratterizzato mediante analisi chimica.

 <i>Prefettura di Pisa</i>	06/02/2025
<b>Piano di Emergenza Esterna</b> <b>Società M3 SRL</b>	Pag. 42

### Planimetria dello stabilimento con individuazione delle aree di smassamento



Per il caso di operazioni di spegnimento effettuate all'esterno dei singoli capannoni, l'Azienda M3 S.R.L. ha individuato un'area "potenziale" di smassamento.

L'Azienda M3 Srl provvederà a delimitare l'area di smassamento o mediante l'acquisto di materassi di contenimento o con materiale di assorbimento ovvero indicando la ditta che possa prontamente fornire tale materiale in caso di necessità.

 <i>Prefettura di Pisa</i>	06/02/2025
<b>Piano di Emergenza Esterna</b> <b>Società M3 SRL</b>	Pag. 43

#### 5.5. Coperture di stabilimento presenti.

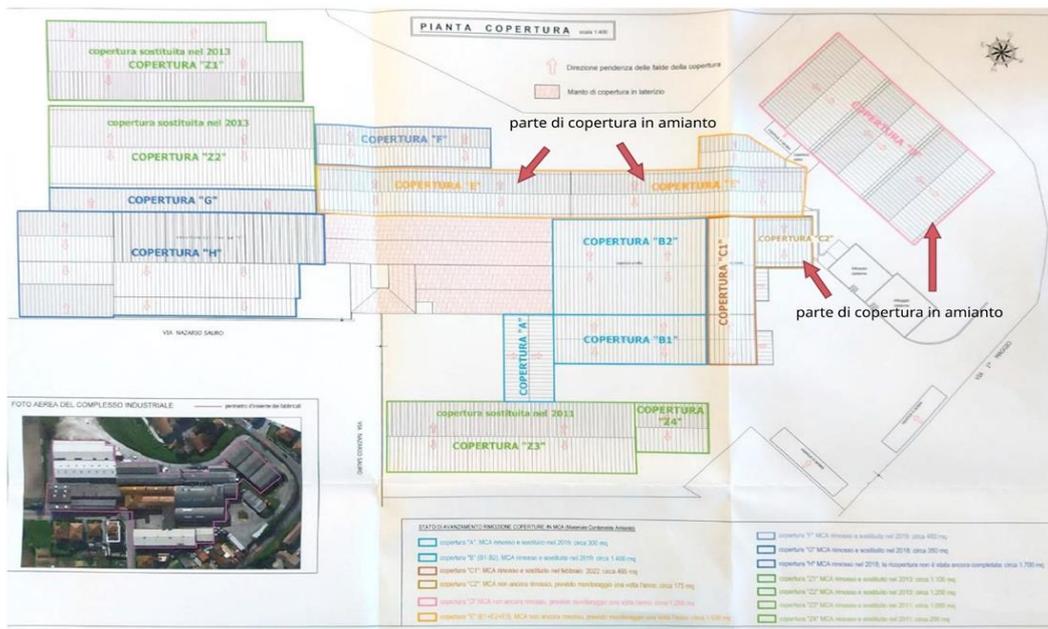
Risultano presenti presso lo stabilimento della M3 Srl le seguenti strutture (coperture) interessate da materiali in cemento-amianto.

N. Area	Descrizione	Superficie (mq)	Materiale immagazzinato	Note
4	Materiale in transito durante la produzione (copertura E)	1.530	--	--
11	Deposito accessori (copertura D)	1.260	Materiale vario, no poliuretano	--
--	Locale di passaggio (copertura C2)	175	Nessuno	--

Dette aree non sono adibite a magazzino di stoccaggio di poliuretano.

 <i>Prefettura di Pisa</i>	06/02/2025
<b>Piano di Emergenza Esterna</b> <b>Società M3 SRL</b>	Pag. 44

**Planimetria dello stabilimento M3 con indicazione delle coperture in amianto**



 <i>Prefettura di Pisa</i>	06/02/2025
<b>Piano di Emergenza Esterna</b> <b>Società M3 SRL</b>	Pag. 45

## 6. MODELLO ORGANIZZATIVO D'INTERVENTO E FUNZIONI DI SUPPORTO

### 6.1 Centri operativi attivati con il PEE

I centri operativi che consentono il coordinamento delle azioni necessarie all'attuazione del PEE sono: il Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.), il Centro Operativo Comunale (C.O.C.) e il Posto di Comando Avanzato (P.C.A.) e, ove necessaria in relazione all'estensione ed alle caratteristiche dell'emergenza, la Sala Operativa Provinciale Integrata (S.O.P.I.).

#### 6.1.1. Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.)

La gestione del P.E.E. è supportata dal **Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.)** istituito presso la Prefettura di Pisa, nella sede di Piazza Mazzini n.7, che resterà in funzione fino a cessate esigenze.

Nella fase di "allarme" gli Enti interessati all'emergenza dovranno assicurare, nelle proprie sedi, la presenza h24 di Operatori collegati costantemente con il C.C.S. attivato presso la Prefettura e con il C.O.C. attivato presso il Comune di San Miniato.

Il C.C.S., dal momento della sua costituzione, diventa l'organo di coordinamento e le decisioni operative saranno prese in quella sede con la consulenza dei tecnici interessati.

La partecipazione degli enti interessati al C.C.S. è prevista in presenza e, solo in via eccezionale e in caso di particolari esigenze, è ammessa la possibilità di prendervi parte anche in forma telematica.

Il Centro Coordinamento Soccorsi presieduto dal Prefetto o da un suo delegato sarà così composto:

- Regione Toscana;
- Sindaco del Comune di San Miniato;
- Questore;
- Comandante dei Vigili del Fuoco;
- Comandante Provinciale Carabinieri;
- Comandante Provinciale Guardia di Finanza;
- Comandante Sezione Polizia Stradale;
- Comandante Polizia Municipale;
- Dirigente Generale ASL Toscana Centro;
- Dirigente Servizio 118;
- Dirigente Provinciale ARPA Toscana;

 <i>Prefettura di Pisa</i>	06/02/2025
<b>Piano di Emergenza Esterna</b> <b>Società M3 SRL</b>	Pag. 46

- **Responsabile tecnico M3 S.R.L.**

I predetti potranno all'occorrenza essere rappresentati da un proprio delegato.

E' fatta salva la possibilità di convocare rappresentanti di altri Enti il cui contributo si rilevi utile alla gestione dell'emergenza.

#### **6.1.2. Centro Operativo Comunale (C.O.C.)**

Il C.O.C., con la relativa Sala Operativa, costantemente in contatto con il C.C.S, verrà attivato dal Sindaco presso il Comune di San Miniato.

Quale autorità locale di Protezione civile, nell'ambito del proprio territorio comunale, il Sindaco svolge il ruolo di attivazione, direzione e coordinamento dei primi soccorsi alla popolazione, integrando le procedure previste dal piano di emergenza comunale in riferimento alla tipologia di rischio in esame e coordinandosi con le altre strutture operative ed autorità di Protezione civile che agiscono in caso di emergenza.

#### **6.1.3. Posto di Comando Avanzato (P.C.A.)**

L'attivazione di un piano di emergenza esterna prevede la costituzione di un Posto di Comando Avanzato (P.C.A.) per la gestione operativa sul luogo dell'evento. L'attivazione è decisa dal DTS (Direttore Tecnico dei Soccorsi) e condivisa con i componenti delle strutture di coordinamento operativo.

Il P.C.A. è coordinato dal DTS identificato nel Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco o suo delegato, presente sul luogo dell'incidente.

Il Direttore Tecnico dei Soccorsi nell'espletamento delle attività di coordinamento si avvarrà della collaborazione dei responsabili sul posto per assicurare la gestione delle seguenti funzioni:

- Soccorso tecnico urgente;
- Soccorso sanitario;
- Ordine e sicurezza pubblica;
- Viabilità e assistenza alla popolazione;
- Ambiente.

Ulteriori soggetti coinvolti a supporto di tutte le funzioni potranno essere individuati mediante la Prefettura e il sistema di Protezione Civile.

Il DTS manterrà costantemente i contatti con il C.C.S. informandolo degli interventi in atto nella zona di soccorso. A seconda delle specifiche esigenze che si potranno presentare, il DTS può disporre l'intervento al PCA dei rappresentanti degli ulteriori enti di supporto che si renderanno necessari.

 <i>Prefettura di Pisa</i>	06/02/2025
<b>Piano di Emergenza Esterna</b> <b>Società M3 SRL</b>	Pag. 47

In generale, i rappresentanti degli enti che giungono al PCA assicurano il mantenimento in efficienza dei propri strumenti di comunicazione e delle proprie dotazioni tecniche e cartografiche necessarie per la gestione dell'emergenza.

Per l'ubicazione del PCA si rinvia all'allegato F, salvo diverse valutazioni del Direttore Tecnico dei Soccorsi sull'effettivo scenario incidentale in atto.

#### **6.1.4. Sala Operativa Integrata di Protezione Civile**

Laddove la natura e l'estensione dell'emergenza lo richiedano potrà essere, altresì, attivata la Sala Operativa Provinciale Integrata di Protezione Civile (S.O.P.I.). Essa è attivata dal Dirigente addetto alla Protezione Civile Provinciale o dal Dirigente reperibile, a seguito dell'attuazione delle misure di preallarme. La S.O.P.I. fornisce supporto alla gestione dell'emergenza mediante la convocazione, eventualmente con partecipazione da remoto, degli Enti operativi interessati dal piano (Servizio di Protezione Civile Comunale, Arpat, strutture di Soccorso Sanitario, eventuali altri Enti partecipanti) e, in caso di allarme, esegue le direttive del C.C.S.

#### **6.2. Funzioni di supporto.**

Per la gestione dell'emergenza sarà adottato, presso la sede del Centro Operativo Comunale (C.O.C.) situata in Piazza XX Settembre, 22 a San Miniato, il modello organizzativo "*Metodo Augustus*". Tale modello organizzativo, semplice e flessibile, prevede lo schema di gestione dell'emergenza diviso in funzioni.

Ogni singola funzione è rappresentata da un soggetto Responsabile, designato dal proprio Ente di appartenenza che censisce e acquisisce in tempo di calma le risorse, predispone un piano di funzione e le relative procedure.

In emergenza è questo Rappresentante che riveste il ruolo di esperto della funzione di riferimento.

I responsabili di ciascuna funzione sono individuati nell'allegato A in appendice al seguente piano.

Il presente PEE prevede l'utilizzo delle funzioni di supporto di seguito indicate, individuate in breve dalla F e da un numero progressivo, tra quelle individuate dal modello organizzativo d'intervento Metodo Augustus:

F2 – SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA	Il responsabile è un rappresentante dell'ASL Toscana Centro, coadiuvato da un rappresentante della Centrale Operativa 118 che coordinerà il Volontariato Sanitario.
--	---

 <i>Prefettura di Pisa</i>	06/02/2025
<b>Piano di Emergenza Esterna</b> <b>Società M3 SRL</b>	Pag. 48

<p>F4 – VOLONTARIATO (non sanitario)</p>	<p>Il responsabile è un rappresentante del Servizio di Protezione Civile del Comune.</p> <p>Per il rischio industriale, non avendo il Volontariato un grado di qualificazione necessario per operare munito di dispositivi di protezione individuale, l'ambito di operatività è limitato al supporto logistico da effettuarsi all'esterno delle zone di pericolo.</p>
<p>F6 – TRASPORTO, CIRCOLAZIONE E VIABILITA'</p>	<p>Il responsabile è un rappresentante della Polizia Municipale del Comune di San Miniato.</p> <p>La funzione riguardante il trasporto è strettamente collegata alla movimentazione dei materiali, al trasferimento dei mezzi, ad ottimizzare i flussi lungo le vie di fuga ed al funzionamento dei cancelli di accesso per regolare il flusso dei soccorritori.</p> <p>Concorrono per questa attività, oltre alla Polizia Municipale di San Miniato, la Questura, il Comando Provinciale dei Carabinieri, il Comando Provinciale della Guardia di Finanza, in generale le Forze di Polizia.</p> <p>Si dovranno prevedere esercitazioni congiunte tra le varie forze al fine di verificare ed ottimizzare l'esatto andamento dei flussi lungo le varie direttrici.</p>

 <i>Prefettura di Pisa</i>	06/02/2025
<b>Piano di Emergenza Esterna</b> <b>Società M3 SRL</b>	Pag. 49

<p>F9 – CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE</p>	<p>Il responsabile è un rappresentante del Comune di San Miniato.</p> <p>Il responsabile di questa funzione, al verificarsi dell'evento dovrà effettuare un censimento dei danni riferito a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• persone;</li> <li>• edifici pubblici;</li> <li>• edifici privati;</li> <li>• impianti industriali;</li> <li>• servizi essenziali;</li> <li>• attività produttive;</li> <li>• opere di interesse culturale;</li> <li>• infrastrutture pubbliche;</li> <li>• agricoltura e zootecnia.</li> </ul> <p>Per il censimento di quanto descritto il coordinatore di questa funzione si avvarrà di funzionari dell'Ufficio Tecnico del Comune di San Miniato e di esperti del settore sanitario, industriale e commerciale.</p> <p>Si evidenzia che devono essere individuati anche i danni ambientali intesi come inquinamento o degrado delle differenti matrici ambientali.</p> <p>Per quanto di competenza, ci si potrà avvalere di esperti ambientali e dell'ARPA Toscana.</p>
<p>F10 – STRUTTURE OPERATIVE</p>	<p>Il responsabile di tale funzione è un rappresentante della Prefettura, che dovrà coordinare le varie strutture operative presenti presso il Centro di Coordinamento Soccorsi.</p>
<p>F13 – ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE</p>	<p>Il responsabile di tale funzione è un rappresentante del Comune di San Miniato.</p> <p>Egli dovrà fronteggiare le esigenze della popolazione che a seguito dell'evento dovesse essere allontanata dalle proprie abitazioni, organizzando le aree di attesa della popolazione dove fornire ogni tipo di assistenza (alimentare,</p>

 <i>Prefettura di Pisa</i>	06/02/2025
<b>Piano di Emergenza Esterna</b> <b>Società M3 SRL</b>	Pag. 50

<p style="text-align: center;"><b>F15 – PROTEZIONE DELL'AMBIENTE</b></p> <p style="text-align: center;"><i>(Tale nuova funzione di supporto, non prevista nel Metodo Augustus, è stata inserita al fine di distinguere le competenze e le attività dell'ARPA Toscana, in campo ambientale, da quelle della funzione "Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria").</i></p>	<p>sanitaria ecc.)</p> <p>Il responsabile di tale funzione è un rappresentante dell'ARPA Toscana – Dipartimento provinciale di Pisa, che dovrà:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• fornire supporto tecnico, nella fase di emergenza, acquisendo e fornendo informazioni sulle sostanze coinvolte e sui rischi associati alle sostanze pericolose presenti nello stabilimento, anche attivando, ove necessario, la struttura regionale specialistica Rischio Industriale di ARPA Toscana;</li> <li>• effettuare, nella fase post-incidentale, ogni accertamento ritenuto necessario sullo stato dell'ambiente nella zona interessata dall'evento, con eventuali analisi di laboratorio;</li> <li>• trasmettere direttamente alla Prefettura le risultanze delle analisi e delle rilevazioni effettuate;</li> <li>• fornire supporto e collaborazione nella gestione del post-emergenza e nella predisposizione di eventuali azioni da intraprendere a tutela dell'ambiente e dei luoghi dove si è verificato l'evento, anche in relazione con le risultanze dei monitoraggi predisposti.</li> </ul>
--	---

In caso di necessità potrà essere valutata l'attivazione di ulteriori funzioni.

I responsabili di ciascuna funzione si assumono l'obbligo di aggiornare i dati del proprio piano di funzione.

Il responsabile della funzione di supporto F 13 – Assistenza alla popolazione – del Comune di San Miniato provvederà all'aggiornamento con cadenza almeno semestrale, nel rispettivo piano di funzione, dei dati relativi ai residenti e alle persone comunque presenti nelle zone a rischio.

Tale aggiornamento dovrà avvenire sia con riferimento ai dati numerici della popolazione comunque interessata dalle azioni derivanti dal piano.

Il responsabile della funzione F2 – Sanità ed assistenza sociale – della ASL Toscana Centro provvederà alla formazione, dei dati, anche anagrafici, relativi alle persone diversamente abili o in stato di permanente inabilità interessate dalle azioni derivanti dal piano in quanto residenti nelle zone a rischio e, per i non residenti, con riferimento al luogo di presenza nelle medesime zone.

 <i>Prefettura di Pisa</i>	06/02/2025
<b>Piano di Emergenza Esterna</b> <b>Società M3 SRL</b>	Pag. 51

### **6.3. L'ORGANIZZAZIONE E LE PROCEDURE.**

La distinzione in livelli di allerta ha lo scopo di consentire ai Vigili del Fuoco di intervenire fin dai primi momenti, e alla Prefettura di attivare, in via precauzionale, le misure di protezione e mitigazione delle conseguenze previste nel P.E.E.

I livelli di allerta sono:

- Attenzione;
- Preallarme;
- Allarme.

Ad ogni "livello" corrisponde la relativa "fase" di attuazione delle misure di intervento.

### **6.4.FASE DI ATTENZIONE.**

Si instaura il livello di attenzione conseguentemente ad un evento che, seppur privo di qualsiasi ricaduta all'esterno dell'attività produttiva per il suo livello di gravità, può essere avvertito dalla popolazione, creando in essa una forma incipiente di allarmismo e preoccupazione.

La prima valutazione della segnalazione di pericolo o del verificarsi di un evento avverrà necessariamente all'interno dello stabilimento e sarà inizialmente gestita secondo quanto previsto dal Piano di Emergenza Interno (P.E.I.).

Nella fase di attenzione, il Gestore comunica l'accaduto ai Vigili del Fuoco, alla Prefettura, alla Provincia, al Servizio Protezione Civile del Comune, alla S.O.U.P. Regione Toscana e alla Centrale Operativa 118, al fine di consentire l'opportuna valutazione e gestione degli eventi in corso.

Allo scopo il Gestore assicurerà una prima informazione telefonica per poi procedere, nei tempi che si renderanno possibili, ad una comunicazione scritta recante informazioni esaurienti circa tutte le circostanze dell'evento e le misure adottate.

 <i>Prefettura di Pisa</i>	06/02/2025
<b>Piano di Emergenza Esterna</b> <b>Società M3 SRL</b>	Pag. 52

#### **6.5.FASE DI PREALLARME.**

Si instaura il livello di preallarme quando l'evento, pur sotto controllo, per la sua natura o per particolari condizioni ambientali, spaziali, temporali e meteorologiche, possa far temere un aggravamento o possa essere avvertito dalla maggior parte della popolazione esposta, comportando la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza e di informazione.

Tali circostanze riguardano tutti quegli eventi che, per la vistosità o rumorosità dei loro effetti (incendi, esplosioni, fumi...) sono percepiti chiaramente dalla popolazione esposta, sebbene i parametri fisici che li caratterizzano non raggiungano i livelli di soglia che dalla letteratura sono assunti come pericolosi per la popolazione o l'ambiente.

Una volta completata la descritta procedura di valutazione, qualora il Gestore valuti che il pericolo possa interessare anche aree esterne allo stabilimento informa immediatamente i Vigili del Fuoco, la Prefettura, la Provincia, il Servizio Protezione Civile del Comune, il S.O.U.P. della Regione Toscana e la Centrale Operativa 118.

Della segnalazione di cui sopra e di eventuali altre segnalazioni pervenute alle varie Centrali Operative da parte di cittadini o enti, si informerà tempestivamente il Comandante dei Vigili del Fuoco di Pisa e il Dirigente reperibile della Prefettura tramite i recapiti indicati in allegato C.

La Prefettura, ricevuta la segnalazione e fatti i riscontri necessari, qualora il pericolo sia solo potenziale e non tale da passare in fase di allarme, al fine di consentire l'attivazione preventiva delle strutture pronte ad intervenire in caso di evoluzione dell'evento incidentale, dichiara l'avvio della fase di preallarme, attraverso una comunicazione ai seguenti enti:

- Servizio Protezione Civile Comune di San Miniato;
- S.O.U.P. Regione Toscana;
- Comando dei Vigili del Fuoco;
- Ce.Si. della Provincia di Pisa;
- Questura;
- Comando Provinciale Carabinieri;
- Comando Provinciale Guardia di Finanza;
- Sezione Polizia Stradale;
- Comando Polizia Municipale di San Miniato;
- A.S.L. Toscana Centro;
- Centrale Operativa 118;
- ARPA Toscana;

e facendo seguire la seguente comunicazione scritta:

 <i>Prefettura di Pisa</i>	06/02/2025
<b>Piano di Emergenza Esterna</b> <b>Società M3 SRL</b>	Pag. 53

**PREALLARME – P.E.E. M3 S.R.L. – via N. Sauro n.12 – San Miniato**

**U R G E N T E**

- AL SINDACO DEL COMUNE di SAN MINIATO
- AL QUESTORE di PISA
- AL COMANDANTE PROVINCIALE CARABINIERI di PISA
- AL COMANDANTE PROVINCIALE GUARDIA FINANZA di PISA
- AL COMANDANTE DEI VIGILI DEL FUOCO di PISA
- AL DIRIGENTE SEZIONE POLSTRADA di PISA
- AL COMANDANTE POLIZIA MUNICIPALE di SAN MINIATO
- AL DIRETTORE GENERALE ASL TOSCANA CENTRO
- AL DIRIGENTE CENTRALE OPERATIVA 118 PISTOIA - EMPOLI
- AL DIRIGENTE SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE COMUNE di SAN MINIATO
- AL DIRIGENTE SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE PROVINCIA di PISA
- AL DIRIGENTE ARPA TOSCANA di PISA
- AL GESTORE DELLA M3 S.R.L.

PER LE RISPETTIVE COMPETENZE, SI COMUNICA UNA SEGNALATA EMERGENZA CHE POTREBBE INTERESSARE AREE ESTERNE ALLO STABILIMENTO.

SI INVITANO LE SIGNORIE LORO A PORRE IN ESSERE LE ATTIVITA' PREVISTE PER LA FASE DI "PREALLARME" DEL PIANO DI EMERGENZA ESTERNA, AVVISANDO I PROPRI REFERENTI E I RESPONSABILI DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO.

IL PREFETTO DI PISA

 <i>Prefettura di Pisa</i>	06/02/2025
<b>Piano di Emergenza Esterna</b> <b>Società M3 SRL</b>	Pag. 54

#### **6.6. PROCEDURE PER LA FASE DI PREALLARME.**

**Verifica reperibilità – Enti competenti:** tutti gli Enti in indirizzo nella comunicazione.

La comunicazione avverte dell'esistenza di una situazione di potenziale pericolo nello stabilimento in quanto il Gestore ha richiesto l'intervento dei Vigili del Fuoco.

Tutti gli Enti coinvolti nella fase preallarme dovranno pertanto richiamare i propri Responsabili e attivare tutte le procedure necessarie per garantire un'immediata attuazione delle attività di competenza in caso di passaggio alla fase di allarme.

**Raccolta delle informazioni – Enti competenti:** tutti gli Enti in indirizzo nella comunicazione.

A prescindere da eventuali indicazioni particolari contenute nelle comunicazioni, gli Enti preallarmati dovranno porre in essere all'esterno della "Zona di Attenzione" tutte le attività di monitoraggio e controllo autonomamente ritenute necessarie nel caso in esame, riferendo immediatamente alla Prefettura eventuali esiti significativi, eccezion fatta per i Vigili del Fuoco.

#### **6.7.FASE DI ALLARME.**

Si instaura il livello di allarme quando per il controllo dell'evento incidentale nel tempo è richiesto l'intervento dei VV.F. e/o per lo sviluppo incontrollato dello stesso, oppure quando sin dal primo momento sono coinvolte le aree esterne allo stabilimento.

Nella fase di allarme si ha l'intervento di tutti i soggetti individuati nel P.E.E. e la costituzione del C.C.S. presso la Prefettura, nonché del C.O.C. con la relativa sala operativa presso il Comune di San Miniato.

La Prefettura dichiara la fase di allarme, comunicandola ai seguenti enti:

- Servizio Protezione Civile Comune di San Miniato;
- S.O.U.P. Regione Toscana;
- Comando dei Vigili del Fuoco;
- Ce.Si. Provincia di Pisa;
- Questura;
- Comando Provinciale Carabinieri;
- Comando Provinciale Guardia di Finanza;
- Sezione Polizia Stradale;
- Comando Polizia Municipale di San Miniato;
- ASL Toscana Centro

 <i>Prefettura di Pisa</i>	06/02/2025
<b>Piano di Emergenza Esterna</b> <b>Società M3 SRL</b>	Pag. 55

- Centrale Operativa 118;
  - ARPA Toscana;
- facendo seguire la comunicazione scritta:

 <i>Prefettura di Pisa</i>	06/02/2025
<b>Piano di Emergenza Esterna</b> <b>Società M3 SRL</b>	Pag. 56

**ALLARME – P.E.E. M3 S.R.L. – via N. Sauro n.12 – San Miniato**

**U R G E N T E**

- AL SINDACO DEL COMUNE di SAN MINIATO
- AL QUESTORE di PISA
- AL COMANDANTE PROVINCIALE CARABINIERI di PISA
- AL COMANDANTE PROVINCIALE GUARDIA FINANZA di PISA
- AL COMANDANTE DEI VIGILI DEL FUOCO di PISA
- AL DIRIGENTE SEZIONE POLSTRADA di PISA
- AL COMANDANTE POLIZIA MUNICIPALE di SAN MINIATO
- AL DIRETTORE GENERALE ASL TOSCANA CENTRO
- AL DIRIGENTE CENTARLE OPERATIVA 118 PISTOIA - EMPOLI
- AL DIRIGENTE SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE COMUNE di SAN MINIATO
- AL DIRIGENTE SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE PROVINCIA di PISA
- AL DIRIGENTE ARPA TOSCANA di PISA
- AL GESTORE DELLA M3 S.R.L.

**SI COMUNICA UNA EMERGENZA TALE DA DOVER DICHIARARE LO STATO DI ALLARME.**

SI INVITANO LE SIGNORIE LORO A PORRE IN ESSERE LE ATTIVITA' PREVISTE DAL PIANO DI EMERGENZA ESTERNO, INVIANDO IL PROPRIO REFERENTE PRESSO LA SALA \_\_\_\_\_ UBCATA IN \_\_\_\_\_ PER L'ATTIVAZIONE DEL C.C.S. E AD INFORMARE COSTANTEMENTE QUESTO UFFICIO SULL'EVOLUZIONE DELLA SITUAZIONE.

IL PREFETTO DI PISA

 <i>Prefettura di Pisa</i>	06/02/2025
<b>Piano di Emergenza Esterna</b> <b>Società M3 SRL</b>	Pag. 57

#### **6.8. PROCEDURE PER LA FASE DI ALLARME.**

L'azione consiste nel creare un'area di crisi con istituzione di posti di blocco presidiati dalle Forze dell'Ordine.

Il fine di questi posti di blocco o cancelli è quello di impedire o deviare il traffico veicolare al fine di interdire l'afflusso dello stesso nelle zone a rischio e agevolare la tempestività degli interventi, anche in relazione all'evoluzione dell'evento.

Le Forze dell'Ordine si disporranno a presidio dei cancelli, impedendo che le persone si dirigano verso l'area interessata, facilitando altresì il transito dei mezzi di soccorso e l'evacuazione assistita della popolazione qualora necessaria.

Contestualmente verranno predisposti il *Posto di Comando Avanzato*, in corrispondenza dell'Unità di Comando Locale mobile dei Vigili del Fuoco, ed il *Posto Medico Avanzato* del Servizio 118, i quali saranno ubicati, salvo diverse valutazioni del Direttore Tecnico dei Soccorsi sull'effettivo scenario incidentale in atto, nella Piazza Guido Rossa nella Frazione di Ponte a Egola.

Presso l'Unità di Comando Locale è prevista la presenza del Direttore Tecnico dei Soccorsi (Comandante VVF o suo delegato), di un rappresentante della Questura e del Direttore del Soccorso Sanitario (a cura del Servizio 118).

In prossimità dell'Unità di Comando Locale dovranno comunque confluire anche le ambulanze necessarie ai primi soccorsi.

Durante l'orario di attività dello stabilimento, in caso di attivazione manuale o tramite l'impianto di rilevazione del sistema di allarme interno, consistente in una sirena con udibilità limitata all'interno dello stabilimento, il personale addetto alla squadra di emergenza, adeguatamente equipaggiato, interviene tramite le procedure previste dal Piano di Emergenza Interno (P.E.I.).

Al verificarsi di un evento incidentale che, seppur privo di qualsiasi ricaduta all'esterno dell'attività produttiva per il suo livello di gravità, può essere avvertito dalla popolazione creando una forma incipiente di allarmismo e preoccupazione, il Responsabile dello stabilimento o suo sostituto dovrà darne comunicazione telefonica ai Vigili del Fuoco, alla Prefettura, al Servizio Protezione Civile del Comune, alla S.O.U.P. della Regione Toscana, al Ce.Si. della Provincia di Pisa e alla Centrale Operativa 118, per l'adozione degli opportuni livelli di allerta e relative fasi.

In caso di allarme segnalato dall'impianto di rilevazione, oltre all'attivazione del sistema di allarme interno, parte automaticamente una comunicazione via ponte radio verso l'addetto alla sicurezza dello stabilimento.

Lo stesso valuterà la necessità di avvertire la Prefettura e i Vigili del Fuoco.

In entrambi i casi il Responsabile Operativo della Squadra VV.F. intervenuta sul posto, sentito il Funzionario di Guardia/Reperibile, valuta l'entità dell'incidente e qualora lo ritenga necessario,

 <i>Prefettura di Pisa</i>	06/02/2025
<b>Piano di Emergenza Esterna</b> <b>Società M3 SRL</b>	Pag. 58

dispone l'attivazione immediata dell'allarme alla popolazione e richiede l'eventuale attivazione del P.E.E., dandone contestuale comunicazione alla Prefettura e al Comandante dei Vigili del Fuoco, tramite le rispettive Sale Operative.

Lo stesso Funzionario di Guardia/Reperibile si manterrà in contatto con il Funzionario designato a far parte del C.C.S. (Comandante o suo sostituto in caso di assenza o impedimento).

L'allarme alla Popolazione è composito e consiste in:

- avviamento di una sirena da parte della Ditta M3 srl, situata all'interno dello stabilimento, posizionata sulla parete del fabbricato uffici, con attivazione manuale e da remoto in caso di assenza del personale presso lo stabilimento, installata e mantenuta ad opera della M3 S.R.L. ed udibile all'esterno dello stabilimento all'interno del raggio di attenzione (saranno effettuati, almeno una volta all'anno, dei test sul funzionamento della sirena di allarme, previa comunicazione da parte del Comune di San Miniato alla popolazione interessata);
- avviso alla popolazione per mezzo di
  - Misericordia di S.M. Basso: barre con altoparlanti su 3 jeep;
  - VAB S.M. Basso: 1 megafono portatile + 2 automezzi con vox incorporato;
  - Misericordia S. Miniato: 2 megafoni portatili + 3 fuoristrada con megafoni + 1 megafono su P.C.A. (Posto di Comando Avanzato);
  - Associazione Nazionale Carabinieri: 1 megafono portatile.

Il messaggio diffuso sarà il seguente: "Attenzione, rifugiarsi al chiuso e mantenere le finestre chiuse"; gli operatori incaricati di diffondere il messaggio si disporranno sul perimetro dell'area di attenzione.

La popolazione, udito il segnale acustico e/o le comunicazioni tramite altoparlanti (di cui è stata edotta nella fase di informazione preventiva alla popolazione), provvederà ad adottare le misure di protezione previste.

**Attivazione dei sistemi per la segnalazione dello stato di allarme alla Popolazione. Attivazione da parte del Prefetto o di un suo delegato del Sistema di allarme pubblico IT-Alert**

**Enti competenti:** Gestore della M3 S.R.L. – Prefettura – Polizia Municipale.

Il Prefetto o il dirigente/funzionario di turno appositamente delegato e accreditato sulla piattaforma, qualora ritenuto necessario, provvederà ad attivare la richiesta di invio del messaggio *It-Alert* al Dipartimento della Protezione Civile per il tramite del portale appositamente dedicato, reperibile al sito <https://helpdesk-it.protezionecivile.it>

 <i>Prefettura di Pisa</i>	06/02/2025
<b>Piano di Emergenza Esterna</b> <b>Società M3 SRL</b>	Pag. 59

**Regolamentazione della viabilità:** Vie di accesso dei mezzi di soccorso e di deflusso, cancelli e percorsi alternativi, Posto Medico Avanzato.

**Enti competenti:** Questura – Carabinieri – Guardia di Finanza – Polizia Municipale – Servizio 118.

Per l'individuazione delle vie di accesso dei mezzi di soccorso, dei cancelli, dei percorsi alternativi e del Posto di Comando Avanzato, si rinvia all'Allegato F.

In relazione all'evolversi dell'incidente, le Forze dell'Ordine e la Polizia Locale isoleranno la parte dell'area ritenuta a rischio, bloccando l'accesso alla stessa mediante appositi posti di blocco indicati all'allegato F; essi saranno posizionati in modo da interdire la circolazione di persone e mezzi e, a tal fine, verranno contestualmente attuate deviazioni stradali alternative. Nella zona interdetta potranno addentrarsi solo i mezzi di soccorso e quelli degli enti con funzioni operative.

Potranno, altresì, accedere, se compatibile con le esigenze di sicurezza, gli automezzi delle Pubbliche autorità muniti di altoparlanti, al fine di diffondere messaggi per la popolazione.

Alla gestione delle accennate postazioni d'interdizione potrà concorrere il personale delle associazioni dei volontari di protezione civile.

#### **6.9. Evacuazione assistita.**

Enti competenti: Questura – Carabinieri – Guardia di Finanza – Polizia Municipale – Servizio 118 – Volontari.

In generale, per gli eventi e gli scenari ipotizzati, per la protezione della popolazione è previsto, in via prioritaria, il rifugio al chiuso e, solo in particolari circostanze, l'allontanamento.

Il ricorso all'evacuazione sarà stabilito dal Centro di Coordinamento Soccorsi sulla base degli elementi tecnici che saranno tempestivamente forniti, per la parte di rispettiva competenza, da Vigili del Fuoco, ASL Toscana Centro e ARPA Toscana.

L'eventuale allontanamento dalla zona sarà segnalato alla popolazione dalle Forze di Polizia a mezzo di altoparlanti da posizione sicura e protetta dagli effetti dell'incendio; per le persone che non saranno in grado di spostarsi in autonomia potranno essere impiegati automezzi del volontariato solamente nel caso in cui gli effetti dell'incendio non determinino condizioni di pericolo per i soccorritori.

 <i>Prefettura di Pisa</i>	06/02/2025
<b>Piano di Emergenza Esterna</b> <b>Società M3 SRL</b>	Pag. 60

**6.10. Attivazione C.C.S.**

Enti competenti: Prefettura.

Nella comunicazione di allarme è già contenuto l'invito agli enti interessati di inviare il proprio referente presso la Prefettura di Pisa per l'attivazione del Centro di Coordinamento Soccorsi, dal quale saranno diramate tutte le direttive per la gestione dell'emergenza.

Al Centro di Coordinamento Soccorsi parteciperanno solo rappresentanti degli enti in indirizzo nella comunicazione di allarme fatta salva la possibilità di convocare rappresentanti di altri enti il cui apporto si riveli utile nel momento dell'emergenza.

La partecipazione degli enti interessati al C.C.S. è prevista in presenza, solo in via eccezionale e in caso di particolari esigenze è ammessa la possibilità di prendervi parte anche in forma telematica.

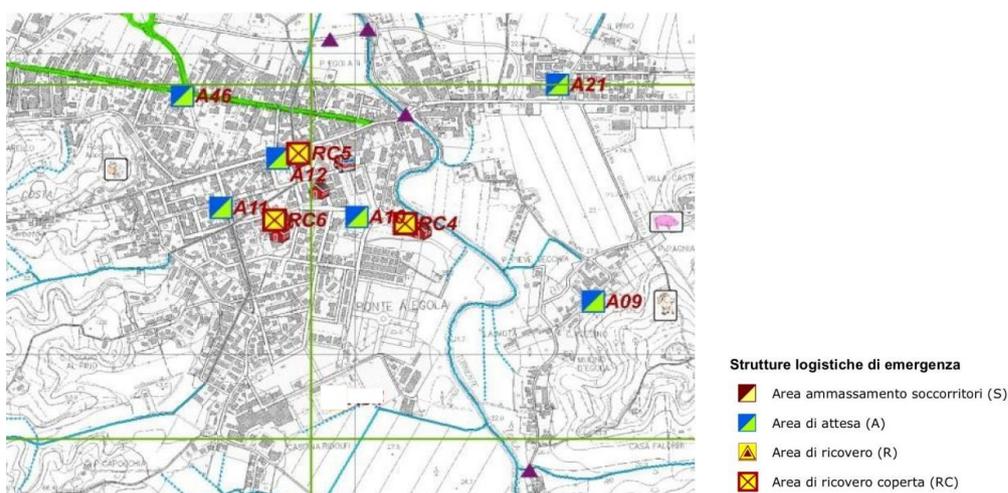
**6.11. Apertura aree di attesa, di ammassamento e di ricovero della Popolazione.**

Enti competenti: Comune – Forze dell'Ordine – ASL Toscana Centro – Servizio 118 – Volontariato.

Le aree di attesa, di ammassamento e di ricovero nelle quali la popolazione può essere ospitata dopo essere stata eventualmente allontanata dall'area a rischio e qualora non abbia trovato autonoma sistemazione, saranno attivate secondo il piano di funzione elaborato e aggiornato dal responsabile della Funzione "Assistenza alla popolazione".

 <i>Prefettura di Pisa</i>	06/02/2025
<b>Piano di Emergenza Esterna</b> <b>Società M3 SRL</b>	Pag. 61

### Planimetria con indicazione delle aree di ammassamento, delle aree di attesa e di ricovero



Il Comune di San Miniato si occuperà degli aspetti tecnico-logistici, coadiuvato dalle Forze dell'Ordine per gli aspetti inerenti all'ordine e la sicurezza pubblica e la viabilità, mentre la ASL Toscana Centro e il Servizio 118 forniranno personale sanitario per ogni eventuale necessità connessa alla loro funzione.

#### 6.12. Attivazione Organizzazioni Volontariato.

Enti competenti: Comune – Centrale Operativa 118 – Provincia

L'attivazione delle organizzazioni di volontariato è di competenza del Comune per il Volontariato Comunale, della Provincia per il Volontariato Provinciale tramite il Coordinamento Provinciale del Volontariato di Protezione Civile e del Centrale Operativa 118 per il Volontariato Sanitario.

 <i>Prefettura di Pisa</i>	06/02/2025
<b>Piano di Emergenza Esterna Società M3 SRL</b>	Pag. 62

**6.13. FASE DI CESSATO ALLARME.**

Lo stato di allarme viene mantenuto fino a cessata emergenza, che sarà segnalata a tutti gli Enti interessati con l'apposita seguente comunicazione:

**CESSATO ALLARME – P.E.E. M3 S.R.L. – via N. Sauro n.12 – San Miniato****URGENTE**

- AL SINDACO DEL COMUNE di SAN MINIATO
- AL QUESTORE di PISA
- AL COMANDANTE PROVINCIALE CARABINIERI di PISA
- AL COMANDANTE PROVINCIALE GUARDIA di FINANZA di PISA
- AL COMANDANTE DEI VIGILI DEL FUOCO di PISA
- AL DIRIGENTE SEZIONE POLSTRADA di PISA
- AL COMANDANTE POLIZIA MUNICIPALE di SAN MINIATO
- AL DIRETTORE GENERALE ASL TOSCANA CENTRO
- AL DIRIGENTE SERVIZIO CENTRALE OPERATIVA 118 PISTOIA-EMPOLI
- AL DIRIGENTE SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE COMUNE di SAN MINIATO
- AL DIRIGENTE SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE PROVINCIA di PISA
- AL DIRIGENTE ARPA TOSCANA di PISA
- AL GESTORE DELLA M3 S.R.L.

SI COMUNICA LA CESSAZIONE DELLO STATO DI EMERGENZA ATTIVATO PER LO STABILIMENTO M3 S.R.L.

IL PREFETTO DI PISA

 <i>Prefettura di Pisa</i>	06/02/2025
<b>Piano di Emergenza Esterna</b> <b>Società M3 SRL</b>	Pag. 63

Terminata la situazione di pericolo e a seguito di un'accurata verifica dello stato dei luoghi interessati dall'emergenza, la Prefettura, d'intesa con il Sindaco del comune di San Miniato, provvederà a far divulgare tramite i mezzi di informazione disponibili (autovetture con altoparlanti, comunicati TV e radio) il cessato allarme alla popolazione emettendo il seguente comunicato: *“Emergenza terminata”*.

#### **6.14. Il flusso delle comunicazioni.**

I flussi comunicativi previsti contestualmente all'attivazione del P.E.E. sono:

- dal Gestore comunicazione dell'evento incidentale alla Sala Operativa dei VV.F., alla Prefettura, alla Provincia, al Comune e al Centrale Operativa 118;
- comunicazione dell'evento da Sala Operativa dei VV.F. alla Questura, al Comando Provinciale dei Carabinieri e alla Centrale Operativa 118;
- comunicazione delle fasi di emergenza dalla Prefettura a tutti gli enti coinvolti nel P.E.E.;
- comunicazione tra il C.O.C. e gli altri soggetti previsti nel P.E.E.;
- comunicazione del Sindaco di San Miniato alla Popolazione residente nelle aree a rischio per informazioni sull'evento incidentale in corso ed eventualmente per diramare l'ordine di evacuazione;
- comunicazione della Prefettura a:
  - Dipartimento della Protezione Civile;
  - S.O.U.P. della Regione Toscana;
  - Ce.Si. Provincia di Pisa;
  - Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio;
  - Ministero dell'Interno:
    - Gabinetto del Ministro;
    - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile;
    - Dipartimento della Pubblica Sicurezza.

 <i>Prefettura di Pisa</i>	06/02/2025
<b>Piano di Emergenza Esterna</b> <b>Società M3 SRL</b>	Pag. 64

### **7. RIEPILOGO DELLE FUNZIONI**

Di seguito è riportata una sintesi schematica delle comunicazioni e delle responsabilità operative esaminate, in modo da consentire una consultazione rapida ed efficace.

#### **7.1. Gestore**

- segnala l'incidente ai VV.F., alla Prefettura, al Comune di San Miniato, alla Centrale Operativa 118;
- interviene con la Squadra di Emergenza interna;
- attua tutte le procedure previste dal Piano di Emergenza Interno, tra cui l'evacuazione del Personale lavoratore presente nello stabilimento e non facente parte della squadra antincendio e la delocalizzazione di eventuali automezzi in carico/scarico;
- segue costantemente l'evoluzione dell'evento incidentale, aggiorna le informazioni comunicando direttamente con VV.F. e Prefettura e resta a disposizione dei VV.F.
- In fase di allarme attiva la sirena udibile nella zona di attenzione.

#### **7.2. Prefettura**

- nella fase di *attenzione* il dirigente o il funzionario di turno informa direttamente il Prefetto e si tiene in contatto con i VV.F. e il Gestore per seguire l'evolversi della situazione;
- nella fase di *preallarme*;
  - informa immediatamente il Prefetto;
  - informa immediatamente il Servizio Protezione Civile del Comune e della S.O.U.P. della Regione Toscana, la Questura, le altre Forze di Polizia, la Polizia Municipale, l'ASL Toscana Centro, la Centrale Operativa 118 e l'ARPA Toscana;
- nella fase di *allarme* e necessità di attivare il piano di emergenza esterno:
  - informa immediatamente il Prefetto;
  - comunica immediatamente al Servizio Protezione Civile del Comune e della S.O.U.P. della Regione, alla Questura, alle altre Forze di Polizia, alla Polizia Municipale, all'ASL Toscana Centro, alla Centrale Operativa 118 e all'ARPA Toscana, lo stato di allarme e l'attivazione del P.E.E..

#### **7.3. Prefetto**

- Dispone l'attivazione del Centro di Coordinamento Soccorsi;
- Informa il Dipartimento della Protezione Civile, il Ministero dell'Ambiente, il Ministero dell'Interno Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile;

 <i>Prefettura di Pisa</i>	06/02/2025
<b>Piano di Emergenza Esterna</b> <b>Società M3 SRL</b>	Pag. 65

- Valuta di effettuare, anche tramite un proprio delegato, la richiesta di invio del messaggio *It-Alert* al Dipartimento di Protezione Civile ;
- Sentiti il Sindaco e gli organi competenti assicura la corretta e omogenea divulgazione delle notizie sull'emergenza;
- Valuta e decide con il Sindaco e gli organi competenti di ordinare l'evacuazione della Popolazione;
- Valuta la necessità di adottare provvedimenti straordinari in materia di viabilità e trasporti;
- Valuta costantemente con il Sindaco, sentiti gli organi competenti, l'opportunità di revocare lo stato di emergenza esterna e dichiara il cessato allarme;
- Richiede che siano avviati i provvedimenti di ripristino e disinquinamento dell'ambiente.

#### **7.4. Comando dei Vigili del Fuoco**

Ricevuta la segnalazione di emergenza (dall'addetto alla sicurezza dello stabilimento o da altre fonti):

- 1 Per la gestione della fase di preallarme:
  - Invia la Squadra Operativa VV.F. più vicina, le squadre VF dotate dei mezzi speciali necessari, una partenza composta da almeno 2 unità formate in materia NBCR dotate delle necessarie attrezzature, il Funzionario di Guardia o Reperibile, un operatore SO ed un operatore TAS di II livello su UCL da posizionare come da All. F;
  - Assume la Direzione Tecnica – Operativa dell'intervento di soccorso;
  - Comunica con la Prefettura e partecipa allo scambio di informazioni con gli altri Enti coinvolti (Forze dell'Ordine, Servizio di Protezione Civile Comunale, Arpat, strutture di Soccorso Sanitario, eventuali altri Enti partecipanti);
- 2 Per la gestione della fase di allarme, oltre ad espletare tutte le azioni previste per la fase di preallarme espresse sopra, il Comando:
  - integra quanto già inviato con eventuali ulteriori squadre VF, anche di tipo specializzato (ad esempio tipo NBCR) ritenute necessarie considerate le esigenze rilevate sullo scenario di intervento;
  - avverte dell'evento la Prefettura e gli altri Enti interessati;
  - valuta se l'incidente è rilevante ai fini del P.E.E.;
  - svolge le operazioni di soccorso tecnico e si raccorda con la Prefettura e gli altri Enti secondo quanto previsto dal P.E.E.;
  - assume la Direzione Tecnica degli interventi di soccorso;

 <i>Prefettura di Pisa</i>	06/02/2025
<b>Piano di Emergenza Esterna</b> <b>Società M3 SRL</b>	Pag. 66

- partecipa al CCS tramite il Comandante o suo delegato;
- richiede, se necessario, l'intervento dei Nuclei NBCR Regionali;
- Valuta la necessità di disalimentare la linea elettrica aerea in media tensione passante al di sopra dell'area su cui è edificato lo stabilimento e richiede, se ritenuto necessario e secondo le prassi consolidate, l'intervento a *E-Distribuzione*, che potrà intervenire anche da remoto come rappresentato in apposita relazione tecnica redatta da *E-Distribuzione* e recepita nella fase istruttoria predisposta per la redazione del presente PEE.
- considera, nel caso di incendio con coinvolgimento delle pannellature di copertura dei fabbricati realizzate con materiale contenente fibra di amianto indicate in apposita planimetria al paragrafo 5.5 intitolato "*coperture di stabilimento presenti*", anche le indicazioni contenute nelle procedure/linee guida operative inerenti i suddetti scenari incidentali;
- Comunica l'ultimazione delle operazioni di soccorso.

#### **7.5. Comune di San Miniato**

- Il Sindaco attiva il COC e le strutture comunali operative di Protezione Civile (Tecnico di Protezione Civile reperibile, Polizia Municipale, Ufficio Tecnico, ecc.) secondo le procedure stabilite nel P.E.E. e nei piani predisposti dalle funzioni di supporto;
- Predisporre le aree di ammassamento della Popolazione in caso di eventuale evacuazione;
- Predisporre, qualora necessario, il trasporto della Popolazione evacuata;
- Il Sindaco segue l'evoluzione della situazione e, unitamente al Prefetto, informa la Popolazione della revoca dello stato di emergenza;
- In caso di cessata emergenza esterna si adopera per il ripristino delle condizioni di normalità e in particolare per l'ordinato rientro della Popolazione presso le abitazioni;
- Richiede l'intervento del Volontariato comunale.

#### **7.6. Polizia Municipale di San Miniato**

- Coordina operativamente i presidi ai seguenti cancelli secondo la pianificazione discendente appositamente adottata:
  - n.1: Lato Frazione La Serra, loc. Canuto in prossimità di piazzola stradale;
  - n.2: Via delle Pinete incrocio Via Stibbio, loc. Cimitero;
  - n.3: Via 1° Maggio nei pressi della rotatoria – Via Labriola;
  - n. 4: Via della Gioventù incrocio Via S. Pellico;
  - n. 5: Via N. Sauro incrocio Via Contrada Nuova;

 <i>Prefettura di Pisa</i>	06/02/2025
<b>Piano di Emergenza Esterna</b> <b>Società M3 SRL</b>	Pag. 67

- n. 6: Via 1° Maggio incrocio Via Amendola;
  - n. 7: Via 1° Maggio nei pressi della rotatoria – Via Curtatone e Montanara;
  - n. 8: Via 1° Maggio nei pressi della rotatoria Via 1° Maggio.
- Garantisce un regolare flusso dei mezzi di soccorso nel percorso urbano;
  - Collabora con le Forze dell’Ordine nel controllo dei blocchi stradali;
  - Svolge compiti operativi connessi alla gestione e controllo dei flussi nelle aree interessate dall’emergenza, anche ai fini del mantenimento dell’ordine pubblico.

#### **7.7. Provincia di Pisa**

- Supporta l’attività del Comune nella segnalazione delle criticità su SOUP-Regione Toscana;
- Se richiesto dalla Prefettura attiva ulteriori risorse del Volontariato tramite il Coordinamento Provinciale di Protezione Civile;
- Segue l’evoluzione della situazione e mantiene il flusso informativo con Prefettura, Comune e SOUP Regione Toscana.

#### **7.8. Questura**

- Dispone in prossimità dei varchi di accesso a margine della zona di attenzione, come da piano di coordinamento specifico:
  - n. 1 pattuglia;

#### **7.9. Comando Provinciale dei Carabinieri**

- Dispone in prossimità dei varchi di accesso a margine della zona di attenzione, come da piano di coordinamento specifico:
  - n. 2 pattuglie;

#### **7.10. Comando Provinciale della Guardia di Finanza**

- Dispone in prossimità dei varchi di accesso a margine della zona di attenzione, come da piano di coordinamento specifico:
  - n. 1 pattuglia;

#### **7.11. ASL Toscana Centro**

- Invia il personale tecnico che si raccorda con la Prefettura secondo quanto previsto nel P.E.E. per una valutazione della situazione;
- Informa le unità ospedaliere locali e quelle delle zone limitrofe sugli aspetti sanitari dell’evento incidentale;

 <i>Prefettura di Pisa</i>	06/02/2025
<b>Piano di Emergenza Esterna</b> <b>Società M3 SRL</b>	Pag. 68

- Provvede, in collaborazione con l'ARPA Toscana, ad effettuare analisi, rilievi e misurazioni finalizzate all'identificazione delle sostanze coinvolte ed alla quantificazione del rischio per la salute pubblica.

#### **7.12. Centrale Operativa 118**

- Invia il personale ed i mezzi per effettuare il soccorso sanitario urgente secondo il percorso in andata riservato ai mezzi di soccorso come riportato all'interno dell'allegato F di questo PEE.
- Nomina il Direttore dei Soccorsi Sanitari che si distingue indossando la casacca a scacchi rosso/giallo con la sigla D.S.S. E' colui che:
  - Costituisce il Posto di Comando Avanzato con il Direttore Tecnico dei Soccorsi e le altre Forze dell'Ordine.
  - Organizza il personale sanitario intervenuto assegnando ruoli di comando per la gestione delle varie fasi del soccorso, in particolare quelli di:
    - Direttore delle Squadre di Recupero che si occupano di effettuare triage e recupero pazienti nella piccola noria (casacca a scacchi rosso/giallo con sigla D.S.R)
    - Direttore dei Trasporti che si occupa di regolare la movimentazione dei mezzi di soccorso confluiti nella zona ammassamento rispettando la viabilità principale dedicata ed individuata in questo PEE (casacca a scacchi blu/giallo con sigla D.T.R.)
    - Direttore del Posto Medico Avanzato che si occupa dell'accoglienza e del trattamento dei feriti all'interno del PMA organizzando insieme al Direttore dell'Evacuazione (casacca a scacchi blu/giallo con sigla E.V.A.C.) la Noria di Evacuazione con particolare attenzione alla registrazione dei pazienti (casacca a scacchi bianco/giallo con sigla D.P.M.A.)
  - Richiede, se necessario, l'allestimento del Posto Medico Avanzato nel sito indicato in questo PEE salvo diverse indicazioni del Direttore Tecnico dei Soccorsi.
  - Individua l'area di atterraggio dell'elisoccorso possibilmente in prossimità del PMA.
  - Richiede alla Centrale Operativa tutti i mezzi necessari per la gestione dell'emergenza.
  - Rimane operativo sul sito fino alla dichiarazione di fine emergenza da parte CCS.
- Attiva il proprio piano di maxiemergenza istituendo in via estemporanea ulteriori mezzi sanitari fino a soddisfare la richiesta dei soccorsi avvalendosi anche del supporto delle Centrali Operative 118 limitrofe e/o del Coordinamento Regionale Maxiemergenze.

 <i>Prefettura di Pisa</i>	06/02/2025
<b>Piano di Emergenza Esterna</b> <b>Società M3 SRL</b>	Pag. 69

- Allerta i DEA dei Presidi Ospedalieri di zona per favorire una idonea accoglienza dei feriti anche tramite l'attivazione dei loro piani PEIMAF (Piano di Emergenza Interna per il Massiccio Afflusso dei Feriti).

#### **7.13. ARPA Toscana**

- Fornisce supporto tecnico, nella fase di emergenza, acquisendo e fornendo informazioni sulle sostanze coinvolte e sui rischi associati alle sostanze pericolose presenti nello stabilimento, anche attivando, ove necessario, la struttura regionale specialistica Rischio Industriale di ARPAT - Area Vasta Centro;
- Effettua, sia nell'immediatezza dell'incidente, che nella fase post-incidentale, ogni accertamento ritenuto necessario sullo stato dell'ambiente nella zona interessata dall'evento, con eventuali analisi di laboratorio. Nella fase post-incidentale, sulla base dei risultati forniti dalla struttura regionale specialistica Modellistica di ARPAT, saranno individuate le matrici ambientali potenzialmente interessate (pozzi, torrente Egola, vegetali, ecc.) dall'evento incidentale, per consentire l'eventuale prelievo di campioni e:
  - misurare il pH;
  - ricercare la presenza di acido cianidrico (HCN), ioni cianuro (CN<sup>-</sup>).
- Trasmette direttamente alla Prefettura le risultanze delle analisi e delle rilevazioni effettuate;
- Fornisce supporto e collaborazione nella gestione del post-emergenza e nella predisposizione di eventuali azioni da intraprendere a tutela dell'ambiente e dei luoghi dove si è verificato l'evento, anche in relazione con le risultanze dei monitoraggi predisposti.

#### **7.14. Associazioni di Volontariato**

- assistono la popolazione in caso di evacuazione o di momentaneo allontanamento dalle proprie abitazioni verso le aree di attesa.

 <i>Prefettura di Pisa</i>	06/02/2025
Piano di Emergenza Esterna Società M3 SRL	Pag. 70

## ALLEGATI

 <i>Prefettura di Pisa</i>	06/02/2025
<b>Piano di Emergenza Esterna Società M3 SRL</b>	Pag. 71

**ALLEGATO A – RESPONSABILI DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO**

- Funzione 2 – Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria
  - Responsabile:
  - Sostituto:
    - **da individuarsi estemporaneamente a cura del Servizio 118.**
  
- Funzione 4 – Volontariato
  - Responsabile: **Federico Cioni**
  - Sostituto: **Sara Benvenuti**
  
- Funzione 6 – Trasporto, circolazione e viabilità
  - Responsabile: **Pancanti Dario.**
  - Sostituto: **Lamponi Silveria**
  
- Funzione 9 – Censimento danni a persone e cose
  - Responsabile: **Federico Cioni**
  - Sostituto:
  
- Funzione 10 – Strutture Operative
  - Responsabile: **Funzionario di turno della Prefettura**
  - Sostituto:
  
- Funzione 13 – Assistenza alla popolazione
  - Responsabile: **Federico Cioni**
  - Sostituto:
  
- Funzione 15 – Protezione dell’ambiente
  - Responsabile: **da individuarsi estemporaneamente a cura della Sala Operativa di Firenze per le Emergenze Ambientali e Regionali.**

 <i>Prefettura di Pisa</i>	06/02/2025
<b>Piano di Emergenza Esterna</b> <b>Società M3 SRL</b>	Pag. 72

### ALLEGATO B – GLOSSARIO

Al fine di assicurare l'uso di un linguaggio comune da parte di tutte le strutture del sistema coinvolte nella presente pianificazione, si riporta, di seguito, l'elenco dei termini tecnici più frequentemente utilizzati.

Al riguardo si evidenzia che buona parte delle definizioni sono state estrapolate dalle disposizioni normative vigenti.

#### **A**

**Aree di emergenza:** aree destinate, in caso di emergenza, ad uso di protezione civile. In particolare le *aree di attesa* sono luoghi di prima accoglienza per la popolazione immediatamente dopo l'evento; le *aree di ammassamento* dei soccorritori e delle risorse rappresentano i centri di raccolta di uomini e mezzi per il soccorso della popolazione; le *aree di ricovero* della popolazione sono i luoghi in cui saranno installati i primi insediamenti abitativi o le strutture in cui si potrà alloggiare la popolazione colpita.

#### **C**

**Cancello:** punto obbligato di passaggio per ogni mezzo di soccorso, particolarmente se provenienti da territori confinanti, per la verifica dell'equipaggiamento e l'assegnazione della zona di operazione.

**Centro di Coordinamento soccorsi (CCS):** rappresenta il massimo organo di coordinamento delle attività di Protezione Civile a livello provinciale. È composto dai responsabili di tutte le strutture operative presenti sul territorio provinciale. I compiti del CCS consistono nell'individuazione delle strategie e delle operatività di intervento necessarie al superamento dell'emergenza attraverso il coordinamento.

**Combustione:** reazione tra un combustibile e un comburente con produzione di energia termica e luce: combustione del carbone, del legno, della benzina.

**Combustione lenta:** quella che si verifica senza sviluppo di calore e di luce.

**Combustione spontanea:** autocombustione.

#### **D**

**Danno grave all'ambiente:** si intende il danno per il quale gli interventi di bonifica e di ripristino ambientale dei siti inquinati, a seguito dell'evento incidentale, possono essere portati a conclusione presumibilmente in un periodo superiore a due anni dall'inizio degli interventi stessi.

 <i>Prefettura di Pisa</i>	06/02/2025
<b>Piano di Emergenza Esterna</b> <b>Società M3 SRL</b>	Pag. 73

**Danno significativo all'ambiente:** si intende un danno per il quale gli interventi di bonifica e di ripristino ambientale dei siti inquinati, a seguito dell'evento incidentale, possono essere portati a conclusione presumibilmente nell'arco di due anni dall'inizio degli interventi stessi.

**Danno grave all'uomo:** si intende una lesione di un organo, o la compromissione – anche temporanea – di una delle funzioni vitali della persona per la quale debba necessariamente procedersi all'ospedalizzazione della stessa.

**Deposito:** si intende la presenza di una certa quantità di sostanze pericolose a scopo di immagazzinamento, deposito per custodia, in condizioni di sicurezza o stoccaggio.

**Direttore del triage:** medico, o in sua assenza, infermiere incaricato di coordinare le operazioni di triage sulle vittime a livello del PMA. Si rapporta al Direttore dei Soccorsi Sanitari.

**D.S.S. (Direttore dei Soccorsi Sanitari):** medico, appartenente ad una Unità Operativa afferente al Dipartimento di Emergenza (di norma appartenente alla Centrale Operativa 118) con esperienza e formazione adeguata, presente in zona operazioni e responsabile della gestione in loco di tutto il dispositivo di intervento sanitario. Opera in collegamento con il Medico coordinatore della Centrale Operativa 118. Si coordina con il referente sul campo del soccorso tecnico (VV.F.) e con quello delle Forze di Polizia.

**D.T.S. (Direttore Tecnico del Soccorso):** vedi Responsabile Operativo del Soccorso.

#### **E**

**Emergenza:** situazione critica non prevedibile, di grave pericolo e di grave rischio pubblico affrontata dalle Autorità con misure straordinarie.

#### **F**

**Funzioni di supporto:** costituiscono l'organizzazione delle risposte, distinte per settori di attività e di intervento, che occorre dare alle diverse esigenze operative. Per ogni funzione di supporto si individua un responsabile che, relativamente al proprio settore, in situazione ordinaria provvede all'aggiornamento dei dati e delle procedure, in emergenza coordina gli interventi dalla Sala Operativa.

#### **G**

**Gestore:** si intende la persona fisica o giuridica che gestisce o detiene lo stabilimento o l'impianto.

 <i>Prefettura di Pisa</i>	06/02/2025
<b>Piano di Emergenza Esterna</b> <b>Società M3 SRL</b>	Pag. 74

## I

**Impianto:** si intende un'unità tecnica all'interno di uno stabilimento, in cui sono prodotte, utilizzate, manipolate o depositate sostanze pericolose. Esso comprende tutte le apparecchiature, le strutture, le condotte, i macchinari, gli utensili, le diramazioni ferroviarie particolari, le banchine, i pontili che servono l'impianto, i moli, i magazzini e le strutture analoghe necessarie per il funzionamento degli impianti.

**Incidente rilevante:** si intende un evento un evento quale un'emissione, un incendio o un'esplosione di grande entità, dovuto a sviluppi incontrollati che si verificano durante l'attività di uno stabilimento soggetto al presente decreto e che dia luogo a un pericolo grave, immediato o differito, per la salute umana o l'ambiente, all'interno o all'esterno dello stabilimento, e in cui intervengano una o più sostanze pericolose;

**Ipotesi o situazione incidentale:** si intende un evento, di varia intensità, da cui possono discendere fenomeni fisici e/o chimici dannosi per l'uomo, gli animali, l'ambiente nonché per i beni pubblici e privati (ivi compresi quelli destinati alle medesime attività produttive).

**IT-Alert:** è il sistema nazionale di allarme pubblico per l'informazione diretta alla popolazione, che dirama ai telefoni cellulari presenti in una determinata area geografica messaggi utili in caso di gravi emergenze o catastrofi imminenti o in corso. Il messaggio IT-Alert, una volta trasmesso, viene ricevuto da chiunque si trovi nella zona interessata dall'emergenza e abbia un telefono cellulare acceso e agganciato alle celle telefoniche.

## M

**Macro tipologie incidentali:** di norma, le ipotesi incidentali vengono classificate secondo una serie limitata e ben definita di "fenomeni tipo" quali:

- *Fireball:* letteralmente "palla di fuoco" – è lo scenario che presuppone un'elevata concentrazione, in aria, di sostanze infiammabili, il cui innesco determina la formazione di una sfera di fuoco accompagnata da significativi effetti di irraggiamento nell'area circostante.
- *U.V.C.E. (Unconfined Vapour Cloud Explosion):* letteralmente "esplosione di una nube non confinata di vapori infiammabili" – che è una formulazione sintetica per descrivere un evento incidentale determinato dal rilascio e dispersione in area aperta di una sostanza infiammabile in fase gassosa o vapore, dal quale possono derivare, in caso di innesco, effetti termici variabili e di sovrappressione spesso rilevanti, sia per l'uomo che per le strutture ma meno per l'ambiente.

 <i>Prefettura di Pisa</i>	06/02/2025
<b>Piano di Emergenza Esterna</b> <b>Società M3 SRL</b>	Pag. 75

- **B.L.E.V.E.** (Boiling Liquid Expanding Vapour Explosion): che è una formulazione sintetica per descrivere un fenomeno simile all'esplosione prodotta dall'espansione rapida dei vapori infiammabili prodotti da una sostanza gassosa conservata, sotto pressione, allo stato liquido. Da tale evento possono derivare sia effetti di sovrappressione che di irraggiamento termico dannosi per le persone e le strutture (fire ball).
- **Flash Fire:** letteralmente "lampo di fuoco" – di norma descrive il fenomeno fisico derivante dall'innesco ritardato di una nube di vapori infiammabili.
- **Jet Fire:** letteralmente "dardo di fuoco" – di norma descrive il fenomeno fisico derivante dall'innesco immediato di un getto di liquido o gas rilasciato da un contenitore in pressione. Al predetto fenomeno si accompagnano, di solito, solo radiazioni termiche entro un'area limitata attorno alla fiamma, ma con la possibilità di un rapido danneggiamento di strutture/apparecchiature in caso di loro investimento, con possibili "effetti domino".
- **Pool Fire:** letteralmente "pozza incendiata" – è l'evento incidentale che presuppone l'innesco di una sostanza liquida sversata in un'area circoscritta o meno. Tale evento produce, di norma, la formazione di un incendio per l'intera estensione della "pozza" dal quale può derivare un fenomeno d'irraggiamento e sprigionarsi del fumo.

#### N

**Noria di salvataggio:** insieme delle operazioni effettuate da personale tecnico, anche sanitario, volte al trasporto di feriti dal luogo dell'evento al PMA e viceversa.

**Noria di evacuazione:** movimento delle ambulanze e degli altri mezzi di trasporto sanitario dal PMA agli ospedali e viceversa al fine dell'ospedalizzazione delle vittime.

**Nube tossica:** di norma è rappresentata dalla dispersione, in aria, di sostanze tossiche (gas, vapori, aerosol, nebbie, polveri) quale conseguenza più significativa di perdite o rotture dei relativi contenitori/serbatoi, ma, talora, anche come conseguenza della combustione di altre sostanze (gas di combustione e decomposizione in caso d'incendio).

#### P

**Pericolo:** si intende la caratteristica intrinseca di una sostanza pericolosa o della situazione fisica esistente in uno stabilimento di provocare danni per la salute umana o per l'ambiente.

**Pericolosità (H):** capacità o possibilità di costituire un pericolo, di provocare una situazione o un evento di una determinata intensità (I), indesiderato o temibile.

 <i>Prefettura di Pisa</i>	06/02/2025
<b>Piano di Emergenza Esterna</b> <b>Società M3 SRL</b>	Pag. 76

**Pianificazione d'emergenza:** l'attività di pianificazione consiste nell'elaborazione coordinata delle procedure operative d'intervento da attuarsi nel caso si verifichi l'evento atteso contemplato in un apposito scenario. I piani di emergenza devono recepire i programmi di previsione e prevenzione.

**Posto di Comando Avanzato (PCA):** struttura tecnica operativa a supporto dell'Autorità preposta, che coordina gli interventi di soccorso "in-situ"; è composto dai responsabili delle strutture di soccorso che agiscono sul luogo dell'incidente ed opera nelle fasi della prima emergenza; a seguito dell'eventuale attivazione del COM diviene una diretta emanazione dello stesso.

**Posto Medico Avanzato (PMA):** dispositivo funzionale di selezione e trattamento sanitario delle vittime, localizzato ai margini esterni dell'area di sicurezza o in una zona centrale rispetto al fronte dell'evento. Può essere sia una struttura (tende, container), sia un'area funzionalmente deputata al compito di radunare le vittime, concentrare le risorse di primo trattamento e organizzare l'evacuazione sanitaria dei feriti.

## R

**R.O.S. (Responsabile Operativo dei Soccorsi):** Funzionario dei Vigili del Fuoco presente sul posto in cui si svolgono le operazioni che ha il ruolo di Direttore tecnico dei soccorsi in caso di incendio a infrastrutture con pericolo per le persone, o altri interventi di soccorso tecnico urgente. Opera in stretto coordinamento con il DOS, Direttore delle operazioni di spegnimento, per ottimizzare gli interventi, come previsto dai Piani Aib, Antincendi boschivi regionali.

**Rischio:** possibilità che si verifichi un fatto negativo, un danno, che qualcosa non abbia l'esito voluto. Pericolo, repentaglio. Si intende la probabilità che un dato evento si verifichi e comporti un determinato danno all'uomo od all'ambiente in un dato periodo o in circostanze specifiche. Nella matematica attuariale, scarto tra la possibilità di verificarsi di un certo evento e la frequenza con cui l'evento si verifica. Rischio ®: è il valore atteso delle perdite umane, dei feriti, dei danni alle proprietà e delle perturbazioni alle attività economiche dovuti al verificarsi di un particolare fenomeno di una data intensità. Il rischio totale è associato ad un particolare elemento a rischio E ed a una data intensità I è il prodotto:  $R(E;I) = H(I) \cdot V(I;E) \cdot W(E)$ . Gli eventi che determinano i rischi si suddividono in prevedibili (idrogeologico, vulcanico) e non prevedibili (sismico, chimico industriale, incendi boschivi).

**Risposta operativa:** l'insieme delle attività di protezione civile in risposta a situazioni di emergenza determinate dall'avvicinarsi o dal verificarsi di un evento calamitoso.

 <i>Prefettura di Pisa</i>	06/02/2025
<b>Piano di Emergenza Esterna</b> <b>Società M3 SRL</b>	Pag. 77

**S**

**Sala Operativa:** area del Centro Operativo, organizzata in funzioni di supporto, da cui partono tutte le operazioni di intervento, soccorso e assistenza nel territorio colpito dall'evento secondo quanto deciso nell'Area Strategica. La Sala Operativa si compone di più Sale atte al coordinamento delle Funzioni.

**Scenario dell'evento atteso:** valutazione preventiva del danno a persone e cose che si avrebbe al verificarsi dell'evento atteso.

**Scenario incidentale:** si intende quell'insieme di effetti fisico – chimici e meteorologici che si possono registrare su una determinata area e che possono essere messi in relazione ad un'ipotesi incidentale, determinandone l'evoluzione prevedibile.

**Sostanze pericolose:** si intende una sostanza o miscela di cui alla parte 1 o elencata nella parte 2 dell'allegato 1 al D.Lgs. 105/2015, sotto forma di materia prima, prodotto, sottoprodotto, residuo o prodotto intermedio;

**Stabilimento:** si intende tutta l'area sottoposta al controllo di un Gestore nella quale sono presenti sostanze pericolose all'interno di uno o più impianti, comprese le infrastrutture e le attività comuni o connesse.

**Stato di evoluzione dell'emergenza:** si intende la condizione evolutiva in cui l'emergenza può manifestarsi in funzione della rilevanza dell'impatto prevedibile sulla popolazione e sull'ambiente, distinguendo tra:

- **Preallarme interno:** ogni volta vi sia fondato timore che si verifichi un incidente del tipo sopra specificato i cui effetti si ritengono limitati entro i confini dello stabilimento;
- **Emergenza interna:** quando si sia verificata una situazione incidentale grave i cui effetti rimangono confinati all'interno dello stabilimento;
- **Allarme esterno:** ogni qualvolta si sia riscontrata una situazione da cui può derivare un incidente rilevante del tipo sopra indicato e si ha il fondato timore che possa estendersi oltre i limiti dello stabilimento causando ulteriori gravi danni a cose o a persone;
- **Emergenza esterna:** quando si sia verificato un incidente avente rilevanza esterna e lo stesso è ancora in fase di potenziale crescita. Contenimento e mitigazione degli effetti incidentali quando, pur essendosi verificato un incidente avente rilevanza esterna, non si ha motivo di temere l'ulteriore aggravarsi della situazione e gli interventi di protezione civile sono limitati ad attività quali lo spegnimento di eventuali incendi, il ricovero delle persone ferite, la realizzazione di eventuali tendopoli ecc.

 <i>Prefettura di Pisa</i>	06/02/2025
<b>Piano di Emergenza Esterna</b> <b>Società M3 SRL</b>	Pag. 78

**T**

**Triage:** processo di suddivisione dei pazienti in classi di gravità in base alle lesioni riportate ed alle priorità di trattamento e/o di evacuazione.

 <i>Prefettura di Pisa</i>	06/02/2025
<b>Piano di Emergenza Esterna</b> <b>Società M3 SRL</b>	Pag. 79

**ALLEGATO C - RECAPITI**

Ente	Referente	Telefono	Cellulare	Fax
<b>Prefettura</b>	Funzionario di turno	050/549511		
<b>Sala Regionale Protezione Civile (SOUP)</b>	<i>Res.:</i> <i>Sost.:</i>	Numero Verde 800 425 425 h24		
<b>Comune S. Miniato</b> - <b>Sala Operativa Protezione Civile</b>	Federico Cioni	0571/4061 0571/406550 0571/406286 0571/406561	338/3734066 fcioni@comune.san-miniato.pi.it	0571/406234 0571/401089
<b>Comune S. Miniato</b> - <b>Centrale Operativa Polizia Municipale</b>	Dario Pancanti	0571/406406 0571/406521	348/7918630	0571/419343
<b>Questura Sala Operativa</b>	Questore Funz. di Guardia	112 (NUE)		
<b>Comando Provinciale Carabinieri</b>	Com. Provinciale Uff. di Guardia	112 (NUE)		
<b>Comando Provinciale Guardia di</b>	Com. Provinciale Uff. di Guardia	112 (NUE)		

 <i>Prefettura di Pisa</i>	06/02/2025
<b>Piano di Emergenza Esterna</b> <b>Società M3 SRL</b>	Pag. 80

<b>Finanza</b>				
<b>Comando dei Vigili del Fuoco</b>	Comandante Funz. di Guardia	112 (NUE) 050 – 941915 (numero della Sala Operativa)		
<b>Polizia Stradale</b>	Dirigente Sezione Funz. di Guardia	050/313921		
<b>ASL Toscana Centro</b>	<i>Res.:</i> Fattore Dimitri <i>Sost.:</i> Luca Chiapparini	0571/704825	3384710004 3357916226	
<b>Centrale Operativa 118 Pistoia Empoli</b>	Direttore Servizio 118 Dott. Andrea Nicolini <a href="mailto:andrea.nicolini@uslcentro.toscana.it">andrea.nicolini@uslcentro.toscana.it</a>	112 (NUE) 0573.306168 (linea diretta con Forze dell'Ordine)		
<b>ARPA Toscana - Sala Operativa Firenze Emergenze Ambientali e Regionali</b>	- Responsabile: - Sostituto: - da individuarsi estemporaneamente a cura della S.O.F.E.A.R.	055/7979		N.D.
<b>Regione Toscana S.O.U.P.</b>	<i>Res.:</i> <i>Sost.:</i>			
<b>Provincia di Pisa Ce.Si</b>	<i>Ufficio Protezione Civile</i>	050.929578 H24	335.7437133 Reperibile	055.7349051 H24 <a href="mailto:cesi@provincia.pisa.it">cesi@provincia.pisa.it</a>
<b>M3 S.R.L.</b>	Lorenzo Bini	0571.11771109	338.4805319 393.8148236	0571.11771110

 <i>Prefettura di Pisa</i>	06/02/2025
<b>Piano di Emergenza Esterna</b> <b>Società M3 SRL</b>	Pag. 81

Nel caso di verificati la sostituzione e/o la modifica del nominativo o dei contatti del personale referente degli enti coinvolti nel presente P.E.E., quest'ultimi dovranno darne **immediata comunicazione** a questa Prefettura a mezzo PEC all'indirizzo [protocollo.prefpi@pec.interno.it](mailto:protocollo.prefpi@pec.interno.it), in modo tale da poter mantenere costantemente aggiornato il presente ALLEGATO C dedicato ai contatti.

Ente	Indirizzo di posta elettronica certificata
Prefettura	<a href="mailto:protocollo.prefpi@pec.interno.it">protocollo.prefpi@pec.interno.it</a> <a href="mailto:protcivile.pref_pisa@interno.it">protcivile.pref_pisa@interno.it</a>
Comune di San Miniato	<a href="mailto:comune.sanminiato.pi@postacert.toscana.it">comune.sanminiato.pi@postacert.toscana.it</a>
Polizia Municipale di San Miniato	<a href="mailto:poliziamunicipale@comune.san-miniato.pi.it">poliziamunicipale@comune.san-miniato.pi.it</a>
Polizia di Stato – Questura	<a href="mailto:dipps160.00f0@pecps.poliziadistato.it">dipps160.00f0@pecps.poliziadistato.it</a>
Comando Provinciale Carabinieri	<a href="mailto:tpi23445@pec.carabinieri.it">tpi23445@pec.carabinieri.it</a>
Comando Provinciale Guardia di Finanza	<a href="mailto:pi0500000p@pec.gdf.it">pi0500000p@pec.gdf.it</a>
Comando dei Vigili del Fuoco	<a href="mailto:com.salaop.pisa@cert.vigilfuoco.it">com.salaop.pisa@cert.vigilfuoco.it</a>
Centrale Operativa 118 Pistoia Empoli	<a href="mailto:centraleoperativa.pistoia@uslcentro.toscana.it">centraleoperativa.pistoia@uslcentro.toscana.it</a>
Regione Toscana S.O.U.P. (Sala Operativa)	<a href="mailto:soup@regione.toscana.it">soup@regione.toscana.it</a>
M3 S.R.L.	<a href="mailto:m3srl@pec.saperi.eu">m3srl@pec.saperi.eu</a>
ARPA Toscana	<a href="mailto:arpat.protocollo@postacert.toscana.it">arpat.protocollo@postacert.toscana.it</a>
Protezione Civile Provincia di Pisa	<a href="mailto:protocollo@provpisa.pcertificata.it">protocollo@provpisa.pcertificata.it</a>
Polizia Stradale Sezione Pisa	<a href="mailto:dipps212.0700@pecps.poliziadistato.it">dipps212.0700@pecps.poliziadistato.it</a>
ASL Toscana Centro	<a href="mailto:coordinamentomaxiemergenze@postacert.toscana.it">coordinamentomaxiemergenze@postacert.toscana.it</a> <a href="mailto:prevenzioneempoli.uslcentro@postacert.toscana.it">prevenzioneempoli.uslcentro@postacert.toscana.it</a> <a href="mailto:direzione.uslcentro@postacert.toscana.it">direzione.uslcentro@postacert.toscana.it</a>

 <i>Prefettura di Pisa</i>	06/02/2025
<b>Piano di Emergenza Esterna Società M3 SRL</b>	Pag. 82

**ALLEGATO D - INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE**

**Informativa preliminare alla popolazione  
sul Piano di Emergenza Esterna  
per industrie a rischio  
di incidente rilevante**

ai sensi del Decreto del Ministero per la Tutela del Territorio e del Mare del 29.09.2016, n. 200: “Regolamento recante la disciplina per la consultazione della popolazione sui piani di emergenza esterna, ai sensi dell'articolo 21, comma 10, del decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105”

**STABILIMENTO M3 SRL  
Via N. Sauro, 12 San Miniato (PI)**

 <i>Prefettura di Pisa</i>	06/02/2025
<b>Piano di Emergenza Esterna</b> <b>Società M3 SRL</b>	Pag. 83

### **PREMESSA**

La Prefettura di Pisa, nell'ambito delle attività di redazione del Piano di Emergenza Esterna della società M3 S.r.l., ubicata in Via N. Sauro, 21 San Miniato (PI), ha avviato, d'intesa con il Comune di San Miniato la procedura di informazione della popolazione prevista dall'art. 21, comma 10 del D.Lgs. 105/2015, nonché dal D.M. 29 settembre 2016, n. 200.

### **SCOPO DELL'INFORMATIVA**

La presente informativa viene redatta ai sensi del D. Lgs. 26 giugno 2015, n. 105, in conformità al decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, 29 settembre 2016, n. 200 "Regolamento recante la disciplina per la consultazione della popolazione sui piani di emergenza esterna, ai sensi dell'articolo 21, comma 10, del decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105", a supporto della procedura di consultazione della popolazione.

La procedura di consultazione della popolazione è a cura del Prefetto, d'intesa con il Comune di San Miniato, prima dell'adozione del Piano di Emergenza Esterna (PEE) relativo a stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante ovvero prima della revisione e aggiornamento dello stesso.

Il Piano di emergenza esterna (PEE), che il D.Lgs. 105/2015 pone in capo al Prefetto d'intesa con la Regione e gli Enti Locali interessati, è il documento nel quale sono contemplate le azioni e gli interventi da effettuare all'esterno dello stabilimento per mitigare i danni derivanti da un eventuale incidente industriale ed informare la popolazione.

Con il presente documento si intende rendere preliminarmente disponibili alla popolazione che risiede nelle vicinanze della società M3 S.r.l., le notizie relative all'attività svolta nello stabilimento.

Il termine di pubblicazione della presente informativa è fissato in 30 giorni al fine di consentire la massima conoscibilità e partecipazione agli aventi diritto.

 <i>Prefettura di Pisa</i>	06/02/2025
<b>Piano di Emergenza Esterna</b> <b>Società M3 SRL</b>	Pag. 84

Durante tale periodo la popolazione può presentare osservazioni, proposte o richieste relativamente a quanto forma oggetto della consultazione, delle quali si tiene conto ai fini della consultazione stessa, anche mediante strumenti di comunicazione elettronica e telematica ai seguenti indirizzi:

- alla Prefettura (all'indirizzo **protocollo.prefpi@pec.interno.it**);
- al Comune di San Miniato (all'indirizzo **comune.sanminiato.pi@postacert.toscana.it**);

<b>Descrizione e caratteristiche dello stabilimento</b>
---

<b>NOME DELLA SOCIETA'</b>	M3 SRL
<b>STABILIMENTO DI</b>	loc. Ponte a Egola San Miniato (PI)
<b>INDIRIZZO</b>	Via N. Sauro, 21
<b>GESTORE</b>	Lorenzo Bini
<b>TELEFONO</b>	0574/51011

Lo stabilimento è ubicato all'estrema area della periferia posta a sud della località di Ponte a Egola, nel comune di San Miniato, a ridosso delle ultime unità abitative dalle quali è divisa da Via N. Sauro e dal campo sportivo comunale.

La porzione sud dello stabilimento è limitata da aree a vocazione agricola mentre il settore nord confina con la periferia sud dell'abitato di Ponte a Egola.

<b>Descrizione delle attività svolte nello stabilimento</b>
---

Lo stabilimento della ditta M3 S.R.L. occupa una superficie di circa 28 mila metri quadrati ed è definito stabilimento di soglia inferiore ai sensi dell'art. 3 del D. Lgs n.105 del 26 giugno 2015 per lo stoccaggio di **Toluene Diisocianato (TDI)** in quantità compresa tra 10 e 100 t.

Si tratta di uno stabilimento per la produzione di espansi poliuretanici flessibili attraverso un processo di polimerizzazione tra polioli, polieteri, toluene-diisocianato (TDI) e acqua come reagenti

 <i>Prefettura di Pisa</i>	06/02/2025
<b>Piano di Emergenza Esterna</b> <b>Società M3 SRL</b>	Pag. 85

base, ai quali vengono aggiunti altri additivi (catalizzatori, agenti di espansione, agenti stabilizzanti, pigmenti).

Le principali attività svolte nello stabilimento sono le seguenti:

- ricezione delle materie prime (TDI, Polioli) mediante autobotti e loro stoccaggio in serbatoi metallici (3 per il TDI con capacità complessiva pari a 92 t.);
- alimentazione delle diverse materie prime alla testa miscelatrice della linea di produzione, in tubazioni chiuse e mediante l'ausilio di pompe dedicate;
- il materiale liquido miscelato viene versato su un nastro trasportatore lungo il quale ha luogo la reazione di polimerizzazione con ottenimento del prodotto finito "fresco";
- il nastro trasportatore scorre sotto un tunnel aspirato di lunghezza tale da rendere il materiale sufficientemente secco per essere maneggiato e inviato alla fase di "maturazione";
- taglio del pannello prodotto in continuo con apposita taglierina per la lunghezza desiderata;
- "maturazione" o "stagionatura" del pannello semilavorato, per un tempo di circa 24 ore, in apposito magazzino per lo stoccaggio del prodotto prima di procedere alle successive fasi di lavorazione;
- taglio del prodotto finito nella forma e nelle dimensioni richieste per la commercializzazione. Le operazioni svolte in questa fase sono esclusivamente di tipo meccanico, molte delle quali effettuate con macchinari automatizzati;
- stoccaggio del prodotto finito in appositi locali e successiva spedizione agli utenti finali con mezzi gommati.

### Natura dei rischi

Lo scenario incidentale rappresenta l'interazione dell'evento incidentale con il territorio e le relative componenti territoriali.

Gli eventi incidentali che si originano all'interno degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante possono essere classificati in base agli effetti dovuti ai rilasci di energia (incendi, esplosioni) e di materia (nube e rilascio tossico).

Gli effetti di un evento incidentale di natura chimica ricadono sul territorio con una gravità di norma decrescente in relazione alla distanza dal punto di origine o di innesco dell'evento, salvo eventuale presenza di effetto domino.

In base alla gravità il territorio esterno allo stabilimento oggetto di pianificazione è suddiviso in zone a rischio di forma generalmente circolare (salvo caratterizzazioni morfologiche particolari) il cui centro è identificato nel punto di origine dell'evento, per cui si avrà:

- **Prima Zona "di sicuro impatto"** (immediatamente adiacente al luogo dell'incidente e caratterizzata da effetti comportanti un'elevata letalità per le persone);

 <i>Prefettura di Pisa</i>	06/02/2025
<b>Piano di Emergenza Esterna</b> <b>Società M3 SRL</b>	Pag. 86

- **Seconda Zona “di danno”** (esterna alla prima, caratterizzata da possibili danni, anche gravi e irreversibili, per le persone che non assumono le corrette misure di autoprotezione e da possibili danni anche letali per persone più vulnerabili come i minori e gli anziani);
- **Terza Zona “di attenzione”** (caratterizzata dal possibile verificarsi di danni, generalmente non gravi anche per i soggetti particolarmente vulnerabili oppure da reazioni fisiologiche che possono determinare situazioni di turbamento tali da richiedere provvedimenti anche di ordine pubblico, da valutare da parte delle autorità locali).

**Tipologia degli eventi incidentali.**

Lo scenario può conseguire principalmente dai seguenti eventi:

- rilascio significativo di liquido tossico, TDI, nell’area di travaso per rottura o sconnessione della tubazione di scarico che viene tuttavia raccolto in un bacino di contenimento per eliminare o ridurre drasticamente lo sversamento al di fuori dello stabilimento;
- rilascio di poliolo durante le operazioni di approvvigionamento;
- rilascio di TDI per fuoriuscita da tubazione in reparto a causa di rottura. In ogni caso la tubazione è provvista di sensori che azionano allarme in caso di anomalie;
- autocombustione del prodotto poliuretano-polietero nel reparto stagionatura;
- incendio del prodotto in stagionatura nei locali di stoccaggio; incendio di prodotto finito nei locali di stoccaggio.

**Delimitazione delle zone a rischio.**

Dallo studio effettuato circa gli effetti principali che ne possono derivare in caso di evento incidentale (incendio di uno qualunque dei compartimenti antincendio che costituiscono l’intera attività) sono emerse le seguenti distanze di riferimento (emergenza) per la stesura del Piano di Emergenza Esterna (PEE) richiesto per le attività a Rischio di Incidente Rilevante ed incluse nel D. Lgs. n. 105 del 26 giugno 2015:

- **zona di sicuro impatto**      **r = 17 m;**
- **zona di danno**                **r = 50 m;**
- **zona di attenzione**          **r = 250 m;**

I cerchi corrispondenti a tali valori sono riportati nella foto aerea di seguito riprodotta:

 <i>Prefettura di Pisa</i>	06/02/2025
<b>Piano di Emergenza Esterna</b> <b>Società M3 SRL</b>	Pag. 87

### Planimetria delle aree di impatto nella zona circostante lo stabilimento.



Qualora dovesse verificarsi una situazione di emergenza, a prescindere dalla tipologia di incidente prospettato, ai fini della pianificazione verrà considerata come area di possibile interesse quella massima individuata secondo i criteri sopra elencati e classificata come **“zona di attenzione”**.

### Autorità pubbliche coinvolte

Le Amministrazioni, Enti, Istituzioni o altri Uffici pubblici, a livello nazionale e locale, a cui è stato comunicato che l’Azienda è soggetta alla vigente normativa e a cui è possibile richiedere informazioni in merito sono:

PREFETTURA – U.T.G. DI PISA

REGIONE TOSCANA – PROTEZIONE CIVILE

 <i>Prefettura di Pisa</i>	06/02/2025
<b>Piano di Emergenza Esterna Società M3 SRL</b>	Pag. 88

PROVINCIA DI PISA \_ PROTEZIONE CIVILE

QUESTURA DI PISA

COMANDO PROVINCIALE DEI CARABINIERI DI PISA

COMANDO PROVINCIALE DELLA GUARDIA DI FINANZA DI PISA

COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO DI PISA

COMUNE DI SAN MINIATO

ARPAT TOSCANA- DIPARTIMENTO DI PISA E SETTORE RISCHIO INDUSTRIALE

USL TOSCANA CENTRO - DIPARTIMENTO PREVENZIONE

USL TOSCANA CENTRO - CENTRALE OPERATIVA 118 PISTOIA-EMPOLI

**Le azioni possibili o previste per la mitigazione e la riduzione degli  
effetti e delle conseguenze di un incidente -Fasi e cronoprogramma  
della pianificazione**

Nel caso di un evento non prevedibile come sono gli incidenti industriali, la risposta del sistema di protezione civile è articolata in tre fasi operative successive, come di seguito indicate, corrispondenti al raggiungimento di tre livelli di allerta differenziati (ATTENZIONE, PREALLARME, ALLARME), e prevede distinte attivazioni finalizzate alla salvaguardia della popolazione.

La distinzione in livelli di allerta ha lo scopo di consentire ai Vigili del Fuoco di intervenire fin dai primi momenti e alla Prefettura di attivare, in via precauzionale, le misure di protezione e mitigazione delle conseguenze previste nel P.E.E.

I livelli di allerta sono:

- Attenzione;
- Preallarme;
- Allarme.

Ad ogni "livello" corrisponde la relativa "fase" di attuazione delle misure di intervento.

 <i>Prefettura di Pisa</i>	06/02/2025
<b>Piano di Emergenza Esterna</b> <b>Società M3 SRL</b>	Pag. 89

#### **FASE DI ATTENZIONE**

Si instaura il livello di attenzione conseguentemente ad un evento che, seppur privo di qualsiasi ricaduta all'esterno dell'attività produttiva per il suo livello di gravità, può essere avvertito dalla popolazione, creando in essa una forma incipiente di allarmismo e preoccupazione.

La prima valutazione della segnalazione di pericolo o del verificarsi di un evento avverrà necessariamente all'interno dello stabilimento e sarà inizialmente gestita secondo quanto previsto dal Piano di Emergenza Interno (P.E.I.).

Nella fase di attenzione, il Gestore comunica l'accaduto ai Vigili del Fuoco, alla Prefettura, alla Provincia, al Servizio Protezione Civile del Comune, alla S.O.U.P. Regione Toscana e alla Centrale Operativa 118, al fine di consentire l'opportuna valutazione e gestione degli eventi in corso.

Allo scopo il Gestore assicurerà una prima informazione telefonica per poi procedere, nei tempi che si renderanno possibili, ad una comunicazione scritta recante informazioni esaurienti circa tutte le circostanze dell'evento e le misure adottate.

#### **FASE DI PREALLARME**

Si instaura il livello di preallarme quando l'evento, pur sotto controllo, per la sua natura o per particolari condizioni ambientali, spaziali, temporali e meteorologiche, possa far temere un aggravamento o possa essere avvertito dalla maggior parte della popolazione esposta, comportando la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza e di informazione.

Tali circostanze riguardano tutti quegli eventi che, per la vistosità o rumorosità dei loro effetti (incendi, esplosioni, fumi...) sono percepiti chiaramente dalla popolazione esposta, sebbene i parametri fisici che li caratterizzano non raggiungano i livelli di soglia che dalla letteratura sono assunti come pericolosi per la popolazione o l'ambiente.

Una volta completata la descritta procedura di valutazione, qualora il Gestore valuti che il pericolo possa interessare anche aree esterne allo stabilimento informa immediatamente i Vigili del Fuoco, la Prefettura, la Provincia, il Servizio Protezione Civile del Comune, il S.O.U.P. della Regione Toscana e la Centrale Operativa 112.

Della segnalazione di cui sopra e di eventuali altre segnalazioni pervenute alle varie Centrali Operative da parte di cittadini o enti, si informerà tempestivamente il Comandante dei Vigili del Fuoco di Pisa e il Dirigente reperibile della Prefettura tramite i recapiti indicati in allegato al piano.

La Prefettura, ricevuta la segnalazione e fatti i riscontri necessari, qualora il pericolo sia solo potenziale e non tale da passare in fase di allarme, al fine di consentire l'attivazione preventiva delle strutture pronte ad intervenire in caso di evoluzione dell'evento incidentale, dichiara l'avvio della fase di preallarme, attraverso una comunicazione ai seguenti enti:

 <i>Prefettura di Pisa</i>	06/02/2025
<b>Piano di Emergenza Esterna</b> <b>Società M3 SRL</b>	Pag. 90

- Servizio Protezione Civile Comune di San Miniato;
- S.O.U.P. Regione Toscana;
- Comando dei Vigili del Fuoco;
- Ce.Si. della Provincia di Pisa;
- Questura;
- Comando Provinciale Carabinieri;
- Comando Provinciale Guardia di Finanza;
- Sezione Polizia Stradale;
- Comando Polizia Municipale di San Miniato;
- A.S.L. Toscana Centro;
- Centrale Operativa 118;
- ARPA Toscana.

#### **FASE DI ALLARME**

Si instaura il livello di allarme quando per il controllo dell'evento incidentale nel tempo è richiesto l'intervento dei VV.F. e/o per lo sviluppo incontrollato dello stesso, oppure quando sin dal primo momento sono coinvolte le aree esterne allo stabilimento.

Nella fase di allarme si ha l'intervento di tutti i soggetti individuati nel P.E.E. e la costituzione del C.C.S. presso la Sala Operativa della Prefettura.

La Prefettura dichiara la fase di allarme, comunicandola ai seguenti enti:

- Servizio Protezione Civile Comune di San Miniato;
- S.O.U.P. Regione Toscana;
- Comando dei Vigili del Fuoco;
- Ce.Si. Provincia di Pisa;
- Questura;
- Comando Provinciale Carabinieri;
- Comando Provinciale Guardia di Finanza;
- Sezione Polizia Stradale;
- Comando Polizia Municipale di San Miniato;
- ASL Toscana Centro
- Centrale Operativa 118;
- ARPA Toscana;

facendo seguire una comunicazione scritta:

 <i>Prefettura di Pisa</i>	06/02/2025
<b>Piano di Emergenza Esterna</b> <b>Società M3 SRL</b>	Pag. 91

**Procedure per la fase di allarme.**

L'azione consiste nel creare un'area di crisi con istituzione di posti di blocco presidiati dalle Forze dell'Ordine.

Il fine di questi posti di blocco o cancelli è quello di impedire o deviare il traffico veicolare al fine di interdire l'afflusso dello stesso nelle zone a rischio e agevolare la tempestività degli interventi, anche in relazione all'evoluzione dell'evento.

Le Forze dell'Ordine si disporranno a presidio dei cancelli, impedendo che le persone si dirigano verso l'area interessata, facilitando altresì il transito dei mezzi di soccorso e l'eventuale evacuazione assistita della popolazione qualora necessaria.

Contestualmente verranno predisposti il Posto di Comando Avanzato all'interno dell'Unità di Comando Locale mobile dei Vigili del Fuoco e il Posto Medico Avanzato del Servizio 118.

Terminata la situazione di pericolo e a seguito di un'accurata verifica dello stato dei luoghi interessati dall'emergenza, la Prefettura, d'intesa con il Sindaco del comune di San Miniato, provvederà a far divulgare tramite i mezzi di informazione disponibili (personale e automezzi della protezione civile comunale, comunicati TV, sito web ufficiale e radio) il cessato allarme alla popolazione.

**F-Azioni previste dal Piano di Emergenza Esterna concernenti il sistema degli allarmi in emergenza e le relative misure di autoprotezione da adottare**

Durante l'orario di attività dello stabilimento, in caso di attivazione manuale o tramite l'impianto di rilevazione del sistema di allarme interno, consistente in una sirena con udibilità limitata all'interno dello stabilimento, il personale addetto alla squadra di emergenza, adeguatamente equipaggiato, interviene tramite le procedure previste dal Piano di Emergenza Interno (P.E.I.).

Al verificarsi di un evento incidentale che, seppur privo di qualsiasi ricaduta all'esterno dell'attività produttiva per il suo livello di gravità, può essere avvertito dalla popolazione creando una forma incipiente di allarmismo e preoccupazione, il Responsabile dello stabilimento o suo sostituto dovrà darne comunicazione telefonica ai Vigili del Fuoco, alla Prefettura, al Servizio Protezione Civile del Comune, alla S.O.U.P. della Regione Toscana, al Ce.Si. della Provincia di Pisa e alla Centrale Operativa 118, per l'adozione degli opportuni livelli di allerta e relative fasi.

In caso di allarme segnalato dall'impianto di rilevazione, oltre all'attivazione del sistema di allarme interno, parte automaticamente una comunicazione via ponte radio verso l'addetto alla sicurezza dello stabilimento.

Lo stesso valuterà la necessità di avvertire la Prefettura e i Vigili del Fuoco.

 <i>Prefettura di Pisa</i>	06/02/2025
<b>Piano di Emergenza Esterna</b> <b>Società M3 SRL</b>	Pag. 92

In entrambi i casi il Responsabile Operativo della Squadra VV.F. intervenuta sul posto, sentito il Funzionario di Guardia/Reperibile, valuta l'entità dell'incidente e qualora lo ritenga necessario, dispone l'attivazione immediata dell'allarme alla popolazione e richiede l'eventuale attivazione del P.E.E., dandone contestuale comunicazione alla Prefettura e al Comandante dei Vigili del Fuoco, tramite la propria Sala Operativa.

Lo stesso Funzionario di Guardia/Reperibile si manterrà in contatto con il Funzionario designato a far parte del C.C.S. (Comandante o suo sostituto in caso di assenza o impedimento).

L'allarme alla Popolazione è composito e consiste in:

- avviamento di una sirena situata all'interno dello stabilimento, posizionata sulla parete del fabbricato uffici, con attivazione manuale o da remoto dal gestore installata e mantenuta ad opera della M3 S.R.L. ed udibile all'esterno dello stabilimento;
- saranno effettuati, una volta all'anno, dei test sul funzionamento della sirena di allarme, previa comunicazione da parte del comune di San Miniato alla popolazione interessata. Attraverso incontri con il volontariato da parte del Comune saranno definite in dettaglio procedure e modalità dei test, codifica dei messaggi e dell'informazione alla popolazione.
- avviso alla popolazione attraverso l'utilizzo di altoparlanti nelle zone limitrofe alle aree interessate dall'incidente.

In caso di emergenza la misura di autoprotezione da adottare è il riparo al chiuso.

La popolazione, udito il segnale acustico e/o le comunicazioni tramite altoparlanti (di cui è stata edotta nella fase di informazione preventiva alla popolazione), provvederà ad adottare le misure di autoprotezione di seguito riportate.

#### **Comportamenti da adottare in caso di rifugio al chiuso**

<b>COSA FARE IN CASO DI EMERGENZA</b>
Se si è all'aperto ripararsi in un luogo chiuso allontanandosi dallo stabilimento;
Chiudere le porte e le finestre;
Chiudere le fessure e prese d'aria con nastro isolante o con panni bagnati;
Fermare gli impianti di ventilazione, di condizionamento e di climatizzazione dell'aria;
Se si avverte la presenza di odori pungenti e senso di irritazione proteggere la bocca e il naso con un panno bagnato e lavarsi gli occhi;
Prestare attenzione ai segnali di allarme e ai messaggi diffusi tramite altoparlanti;
Mantenersi sintonizzati mediante TV, sul sito Web, radio sulle stazioni emittenti indicate dal comune (ovvero verificare se possibile sul sito internet istituzionale del comune di San Miniato) e/o della Prefettura eventuali notizie o comunicati stampa;

 <i>Prefettura di Pisa</i>	06/02/2025
<b>Piano di Emergenza Esterna</b> <b>Società M3 SRL</b>	Pag. 93

Se avvertite odori pungenti o senso di irritazione tenete un panno bagnato sugli occhi e proteggetevi il naso e la bocca;
Non utilizzare l'autovettura per recarvi in altri luoghi ed in particolare non recatevi a scuola per ritirare bambini e ragazzi perché si trovano in luogo sicuro;
Assistete, in tutte le azioni, le persone che necessitano d'aiuto;
Al segnale di cessato allarme spalancate le porte e le finestre ed uscite dall'edificio fino al totale ricambio dell'aria all'interno dello stesso
<b>COSA NON FARE IN CASO DI EMERGENZA</b>
Non usare il telefono se non per casi di soccorso sanitario urgente;
Non recarsi sul luogo dell'incidente e non portarsi a ridosso della recinzione dello stabilimento;
Non creare ingorghi nella circolazione veicolare al fine di facilitare la circolazione dei mezzi di soccorso;
Non fumare e non usare fiamme libere, non provocare scintille, spegnere i fornelli ed ogni altra possibile fonte di innesco.
Non scendere in locali interrati o seminterrati dove possono ristagnare vapori

Il Prefetto o il dirigente/funziario di turno appositamente delegato e accreditato sulla piattaforma, qualora ritenuto necessario, provvederà ad attivare la richiesta di invio del messaggio *It-Alert* al Dipartimento della Protezione Civile per il tramite del portale appositamente dedicato.

 <i>Prefettura di Pisa</i>	06/02/2025
<b>Piano di Emergenza Esterna Società M3 SRL</b>	Pag. 94

**ALLEGATO E - SCHEDE DI SICUREZZA**

- *Scheda di sicurezza POLIOLO*
- *Scheda di sicurezza TDI*

 <i>Prefettura di Pisa</i>	06/02/2025
<b>Piano di Emergenza Esterna</b> <b>Società M3 SRL</b>	Pag. 95

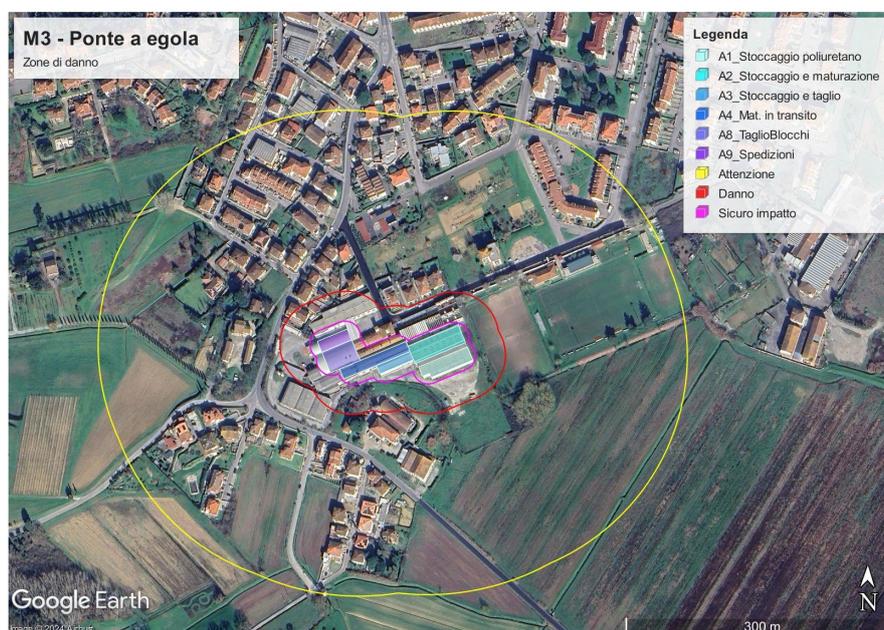
### ALLEGATO F - CARTOGRAFIA

#### **Cancelli stradali e viabilità principale ed alternativa dei mezzi di soccorso.**

Nelle cartografie di seguito riportate sono indicate le aree di danno ipotizzate in caso di evento incidentale, rappresentate da cerchi concentrici posizionati sullo Stabilimento M3 S.R.L. ed aventi rispettivamente raggio di 17 m (zona di “**sicuro impatto**”), di 50 m (zona di “**danno**”) e di 250 m (zona di “**attenzione**”), la planimetria generale dello stabilimento e le planimetrie con indicati la posizione dei cancelli stradali, i percorsi principali ed alternativi preferibili per i mezzi di soccorso, la posizione del PCA (Posto di Comando Avanzato), del PMA (Posto Medico Avanzato) e delle Strutture logistiche di protezione civile eventualmente attivabili in caso di emergenza (zone di attesa e di ricovero per la popolazione).

I cancelli saranno presidiati dalle Forze dell'Ordine e dal personale degli Enti territoriali competenti, che provvederanno a regolarne l'accesso così come descritto al paragrafo 7 del presente documento.

#### Planimetria Aree di danno:





*Prefettura di Pisa*

06/02/2025

**Piano di Emergenza Esterna  
Società M3 SRL**

Pag. 96

Planimetria generale dello Stabilimento:



 <i>Prefettura di Pisa</i>	06/02/2025
<b>Piano di Emergenza Esterna</b> <b>Società M3 SRL</b>	Pag. 97

Percorsi principali di andata e ritorno per i mezzi di soccorso:

- Percorso di andata preferibile per i mezzi di soccorso (colore giallo): S.G.C. FI-PI-LI svincolo Santa Croce sull'Arno o SS. 67 Tosco-Romagnola, località Ponte a Egola, nel tratto urbano denominato via Diaz; direzione sud piazza Stellato Spalletti lato est, via Carlo Pisacane, via Giuseppe Ferrari, piazza Guido Rossa, via Contrada Nuova, via Nazario Sauro.
- Percorso di ritorno preferibile per i mezzi di soccorso (colore verde): via Nazario Sauro, direzione nord via 1° Maggio, via Curtatone e Montanara, SS. 67 Tosco-Romagnola località Ponte a Egola nel tratto urbano denominato via Diaz.

Percorsi alternativi di andata e ritorno dei mezzi di soccorso:

- Primo percorso alternativo per mezzi di soccorso sia di andata che di ritorno (colore rosso): SS. 67 Tosco Romagnola (nel tratto urbano di Ponte a Egola denominata via Pannocchia), direzione sud in via San Giovanni Battista in località Molino d'Egola, località Palagio direzione nord in via Maremmana, via 1° Maggio, via N. Sauro.
- Secondo percorso alternativo dei mezzi di soccorso sia di andata che di ritorno (colore giallo): è rappresentata da SGC FI-PI-LI svincolo Montopoli val d'Arno o SS. 67 Tosco-Romagnola località Capanne; via Musciano direzione sud, via Chiecina, via Andrea di Mino, località Sorgente Tesorino, S.P. 39 direzione est, località La Serra, via Maremmana direzione nord, via 1° Maggio, via N. Sauro.

 <i>Prefettura di Pisa</i>	06/02/2025
<b>Piano di Emergenza Esterna</b> <b>Società M3 SRL</b>	Pag. 98

Planimetria cancelli, percorsi principali dei mezzi di soccorso, zona P.C.A. e P.M.A.:



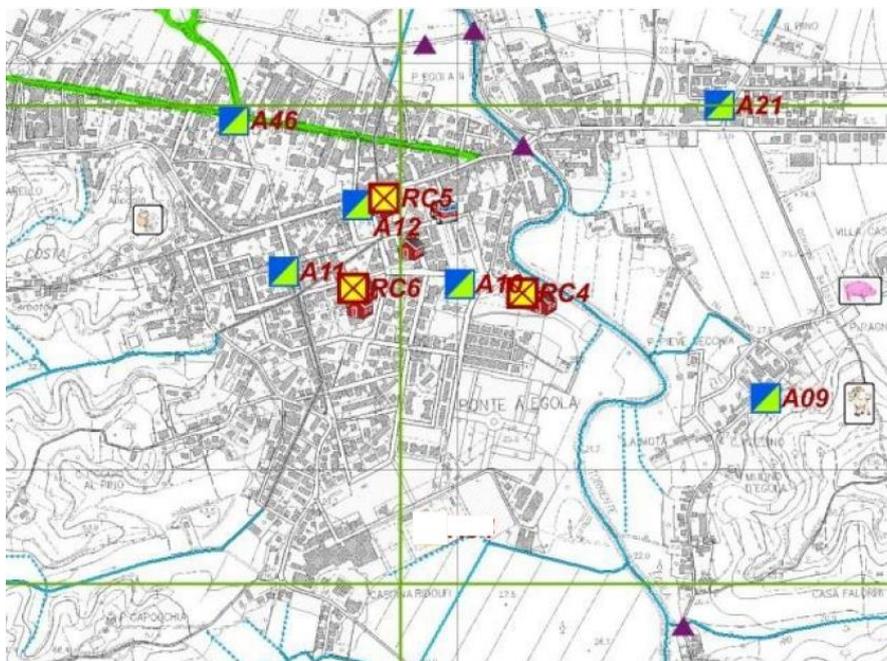
Legenda

- Zona di attenzione  $r = 250m$
- Zona PCA e PMA
- Cancelli n°.
- Percorso Principale preferibile per i mezzi di soccorso di ritorno
- Percorso Principale preferibile per i mezzi di soccorso di andata



 <i>Prefettura di Pisa</i>	06/02/2025
<b>Piano di Emergenza Esterna</b> <b>Società M3 SRL</b>	Pag. 100

Planimetria Strutture Logistiche e di Emergenza:

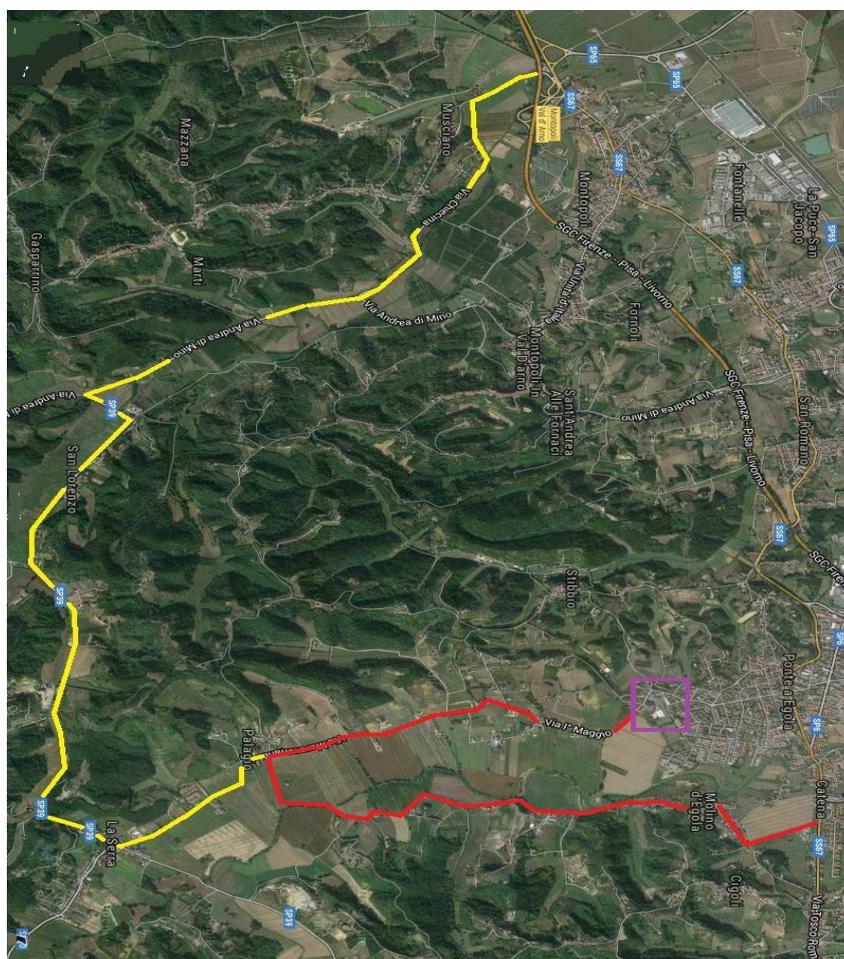


**Strutture logistiche di emergenza**

-  Area ammassamento soccorritori (S)
-  Area di attesa (A)
-  Area di ricovero (R)
-  Area di ricovero coperta (RC)

 Prefettura di Pisa	06/02/2025
Piano di Emergenza Esterna Società M3 SRL	Pag. 101

Planimetria percorsi alternativi per i mezzi di soccorso:



 <i>Prefettura di Pisa</i>	06/02/2025
<b>Piano di Emergenza Esterna</b> <b>Società M3 SRL</b>	Pag. 102

#### REVISIONI DEL PIANO DI EMERGENZA ESTERNA

<b>P.E.E. Edizione approvata il 4 febbraio 2014</b>	
<b>INSERIRE data approvazione modifiche</b>	<b>AGGIORNAMENTI</b>
	<p>Effettuati aggiornamenti sulla base delle Linee Guida di cui alla <i>Direttiva 7 dicembre 2022</i>. Modificate planimetrie e tavole, distanze di danno, le funzioni di supporto, aggiornata la rubrica contatti e il glossario. Aggiunte: lista di distribuzione del documento, diramazione interna, specifiche sulla descrizione del sito e sullo stabilimento. Riviste le procedure di emergenza e la planimetria delle distanze delle aree di danno.</p>

## **MODALITÀ TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI DESTINATI ALLA PUBBLICAZIONE**

Con l'entrata in vigore dal 1 gennaio 2008 della L.R. n. 23 del 23 aprile 2007 "Nuovo ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e norme per la pubblicazione degli atti. Modifiche alla legge regionale 20 gennaio 1995, n. 9 (Disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di accesso agli atti)", cambiano le tariffe e le modalità per l'invio degli atti destinati alla pubblicazione sul B.U.R.T.

Tutti gli Enti inserzionisti devono inviare i loro atti per la pubblicazione sul B.U.R.T. in formato esclusivamente digitale. Le modalità tecniche per l'invio elettronico degli atti destinati alla pubblicazione sono state stabilite con Decreto Dirigenziale n. 5615 del 12 novembre 2007. **L'invio elettronico avviene mediante interoperabilità dei sistemi di protocollo informatici (DPR 445/2000 artt. 14 e 55) nell'ambito della infrastruttura di Cooperazione Applicativa Regionale Toscana. Le richieste di pubblicazione firmate digitalmente (D.Lgs. 82/2005) devono obbligatoriamente contenere nell'oggetto ESCLUSIVAMENTE la dicitura "PUBBLICAZIONE BURT", hanno come allegato digitale l'atto di cui è richiesta la pubblicazione. Per gli enti ancora non dotati del protocollo elettronico, per i soggetti privati e le imprese la trasmissione elettronica deve avvenire esclusivamente tramite posta certificata (PEC) all'indirizzo regionetoscana@postacert.toscana.it**

Il materiale da pubblicare deve pervenire all'Ufficio del B.U.R.T. entro il mercoledì per poter essere pubblicato il mercoledì della settimana successiva.

**Il costo della pubblicazione è a carico della Regione.**

**La pubblicazione degli atti di enti locali, altri enti pubblici o soggetti privati obbligatoria per previsione di legge o di regolamento è effettuata senza oneri per l'ente o il soggetto interessato.**

I testi da pubblicare, trasmessi unitamente alla istanza di pubblicazione, devono possedere i seguenti requisiti formali:

### **SPECIFICHE TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI AL B.U.R.T**

I documenti che dovranno pervenire ai fini della pubblicazione sul B.U.R.T. devono seguire i seguenti parametri

**FORMATO**

A4

Verticale

Times new roman

Corpo **10**

Interlinea esatta **13 pt**

Margini **3 cm** per lato

Il CONTENUTO del documento deve essere poi così composto

**NOME ENTE**

**TIPOLOGIA ATTO** (DELIBERAZIONE-DECRETO-DETERMINAZIONE-ORDINANZA- AVVISO ...)

**NUMERO ATTO e DATA** (se presenti)

**OGGETTO** dell'atto

**TESTO** dell'atto

**FIRMA** dell'atto in fondo allo stesso

**NON DEVONO** essere inseriti numeri di pagina e nessun tipo di pièdipagina

Per il documento che contiene allegato/allegati, è preferibile che gli stessi siano inseriti nello stesso file del documento in ordine progressivo (allegato 1, allegato 2...). In alternativa potranno essere inseriti in singoli file nominati con riferimento all'atto (<nomefile\_atto>\_Allegato1.pdf, <nomefile\_atto>\_Allegato2.pdf, ", ecc.)

**ALLEGATI:** FORMATO PAGINA A4 girato in verticale - MARGINI 3cm PER LATO

**IL FILE FINALE** (testo+allegati) deve essere redatto in **formato PDF/A**